N. 302 — Domenica 30 Ottobre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 30 Ottobre — N. 302

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | 46 50 | 23 | 8 50 |
| Estero qualunque destinazione | 93 50 | 47 75 | 9 25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Sectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1; Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Abbonamenti straordinari

**Dal 1° novembre al 31 dicembre 1904 L. 2,80.**

**Dal 1° novembre al 31 dicembre 1905 L. 19,30.**

## Il discorso elettorale dell'on. Sonnino.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**San Casciano Val di Pesa**, 29, sera.

L'on. Sonnino Sidney ha pronunziato oggi un discorso davanti a numerosi suoi elettori.

Dopo aver ringraziato per le cortesi accoglienze oggi ricevute, l'on. Sonnino ha detto:

« Durante i ventiquattro anni che ho l'alto onore di rappresentare questa nobile regione, ho la coscienza di aver sempre messo ogni maggiore impegno nel fare il mio dovere verso il Paese e verso il Collegio.

« Il momento è grave per le sorti future del Paese, e grave è la responsabilità di chi si ha condotti a questi frangenti. Noi stiamo pur troppo ogni giorno più sudamericanizzandoci, lasciandoci cioè scivolare giù per la china delle agitazioni sterili e continue che intristiscono ogni vigoria del Paese.

« Non si torna indietro impunemente sulle vie della libertà e della democrazia; ma libertà e democrazia non possono mantenersi durevolmente, e tanto meno prosperare, ove si vuol disorganizzare la compagine dello Stato, che in Italia ha funzioni e compiti maggiori che altrove, dovendo esercitare all'interno e all'estero quell'azione forte e vigorosa che valga a far riguadagnare al Paese i secoli perduti nell'ignavia e nella servitù. E non posso oggi avere fiducia nel Ministero, perchè esso si è mostrato impari al compito assunto e mancante di previdenza, di sincerità e di coraggio.

« In quattro anni, disponendo di maggioranze enormi e docili, non contrastate da alcuna sistematica opposizione, questi uomini non hanno saputo far fare alcun passo serio alle riforme più vivamente reclamate nel campo sociale ed amministrativo, a quelle riforme di cui la stessa loro politica interna rendeva più necessaria ed urgente l'attuazione per la pace sociale. Al regime di larga libertà il Governo non ha saputo dare alcun contenuto, non imprimere alcun indirizzo alla cosa pubblica, nè fornire alcuna guida all'opinione del Paese.

« Mai come in questi quattro anni il Parlamento è rimasto per lunghi mesi inoperoso, per poi trovarsi costretto dal Ministero a precipitare all'ultimo momento, senza matura discussione, anzi senza discussione alcuna, l'approvazione delle leggi a dozzine, leggi mal preparate, male congegnate e non conseguite da alcuna adeguata applicazione.

« Abbiamo vedute lanciare nel pubblico dal Governo larghe e troppo vaghe promesse di gravi pel mio, per la quota minima, pel petrolio, non seguite poi da alcun effetto.

« Ai problemi più gravi non si è curato di provvedere se non sotto la pressione di minacce di violenza, o di ribellione dei più direttamente interessati, onde le questioni più vaste e complesse s'immiseriscono in meri dibattiti di aumenti di impiegati e di stipendi, mentre si sovverte ogni concetto di organizzazione statuale e di disciplina amministrativa.

« Uno spirito di rivolta, di violenza, direi quasi di ricatto sta viziando tutto l'organismo sociale e amministrativo, e il Governo fa mostra di non scorgerne.

« Vogliamo anche noi, come professa di volere il Ministero, rispettate ad un tempo la libertà dello sciopero e la libertà del lavoro, ma non bastano ormai più le affermazioni platoniche, nè tutto deve esser lasciato alla mutevole discrezione delle Autorità amministrative.

« Il contratto di lavoro va regolato secondo equità ed umanità, e alla determinazione dei diritti deve tener dietro anche quella dei doveri di ciascuno.

« L'istruzione pubblica, e segnatamente quella popolare, è insufficiente per qualità, per quantità e per diffusione. Un'innovazione è necessaria, che trasformi non solo i meccanismi, ma lo spirito direttivo dell'insegnamento.

« Gli ordinamenti di giustizia sono ancora tali da far torto al buon nome d'Italia.

« I problemi nuovi si affollano; i vecchi, che si ritenevano risoluti, vanno riesaminati con uno spirito nuovo di più larga solidarietà fra gli uomini e di più sicura fede nella libertà.

« Ingaggi tutto importa, sempre e dovunque e sopratutto nell'interesse vero dei deboli e degli infelici, tenere alto il prestigio della legge, che è suprema garanzia e prima condizione di libertà, che deve essere freno ad ogni arbitrio e ad ogni prepotenza in alto come in basso.

« Libertà non può scompagnarsi da seria ed effettiva responsabilità: ognuno risponda dei propri atti e delle conseguenze loro. Non vi può essere vita pubblica libera e sana dove si trovino più stati organizzati nello Stato, privi di ogni regola giuridica, ispirati ad interessi e fini ristretti e con assoluta irresponsabilità di chi vi dirige, vi domina.

« Le questioni che premono e che il Paese è chiamato a risolvere trascendono oggi ogni proporzione di fiducia e di sfiducia ministeriale! Se la mia voce potesse giungere oltre i confini di questo Collegio, e influire sul voto degli italiani, direi loro: « Votate per gli uomini amanti della libertà e del progresso ordinato, che rifuggono dalle inutili convulsioni per troppo correre e per violenti arresti del moto impresso; che sostengano la concordia e la solidarietà fra le classi; che danno affidamento di voler sinceramente le riforme miranti sovratutto alla elevazione morale delle popolazioni, prima condizione di ogni vigoroso svolgimento di civiltà e di prosperità economica!

« Un alto intelletto c'insegnò che tutto ciò che fa vivere gli uomini nella concordia è utile, e che, all'opposto, tutto ciò che introduce la discordia nelle città è male.

« Poco importa oggi che chi vi chiede i voti si dichiari ministeriale o d'opposizione; ma molto importa che esigiate voi che esso sia schiettamente devoto, e non da ieri, alle istituzioni libere e al maggiore prestigio loro, alla nostra gloriosa monarchia, simbolo di onore e di redenzione da ogni servitù interna ed esterna, e alla quale dobbiamo precipuamente gli inestimabili benefizi della unità, della libertà e della indipendenza della patria. »

## I primi commenti.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 29, ore 21,15.

La *Tribuna*, commentando il discorso di Sonnino, dice che, in fondo, esso non fa che proporre riforme senza determinare alcuna di queste riforme. « Egli finisce per avvicinarsi ai socialisti, ed è strano invero udire un uomo, che già fu al Governo e che aspira a ritornarvi, discutere con un linguaggio così poco misurato! »

Nota la *Tribuna* come Sonnino nel suo discorso sia caduto in parecchie contraddizioni, che si spiegano colle condizioni specialissime e non liete in cui politicamente si trova il Sonnino stesso, che vuole appropriarsi i voti e l'accordo parlamentare dell'Estrema Sinistra, mentre i suoi amici conservatori sono costretti ad un dignitoso silenzio.

La *Patria* dice che il discorso di Sonnino fa la critica dell'opera del Ministero attuale e ne combatte il programma di Governo; ma, dice la *Patria*, Sonnino ha la debolezza di non avere un programma proprio e di non definire quelli che dovrebbero essere gli intendimenti positivi dell'Opposizione nel momento attuale.

Prosegue poi ricordando che Sonnino non ebbe nemmeno un accenno alla questione ferroviaria, ai trattati di commercio, alla politica finanziaria, e conclude dicendo che « il discorso di Sonnino sembra fatto perchè non si possa dire che fino ad oggi nessun deputato dell'Opposizione costituzionale aveva ancora preso la parola ».

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,30:

L'*Esercito* dice che l'11 novembre, genetliaco del Re, saranno pubblicati i *decreti di promozione degli ufficiali in congedo*. I decreti sono già pronti, ma non sono ancora stati spediti alla firma del Re.

— La *Patrie* dice infondata la notizia di un animato colloquio avvenuto a Roma in questi giorni fra Giolitti e Stelluti-Scala circa il *bilancio delle Poste*. Infatti il ministro delle Poste è assente da Roma da circa un mese, trovandosi soggiornato fuori della capitale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per gli *organici del personale tecnico e dell'Amministrazione delle carceri*, dei riformatorii e per la custodia degli stabilimenti carcerari.

— L'*Esercito* dice che la notizia secondo cui il 20 novembre avrà luogo il *congedamento dei richiamati della classe 1880* non ha alcun fondamento. La propagazione di queste notizie produce un rilassamento nella disciplina, e può dar luogo a spiacevoli incidenti; inoltre è fonte di disillusione presso le famiglie dei richiamati.

— La prima sezione del Tribunale in Camera di consiglio ha *negato la libertà provvisoria* al dott. Magagnini e alla Garavaglia, implicati nel processo Ubaldelli.

— La *Tribuna* dice che al Ministero dei lavori pubblici si sta studiando il *problema della navigazione del Tevere*, per cui è stato preparato un nuovo progetto e stabilito il piano dei lavori più urgenti da farsi a valle della città, nell'interesse della navigazione.

La stessa giornale dice che è intendimento del ministro di ricostituire l'ufficio speciale per il Tevere, con giurisdizione anche in provincia di Perugia e competente sul porto di Fiumicino. Si stanno concretando provvedimenti legislativi.

— Il gran maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, in una lettera ai giornali, smentisce la notizia pubblicata da molti, di *gravi irregolarità constatate nel fondo della Massoneria* per la propaganda del divorzio.

## Un incidente della gendarmeria a Scutari.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

La *Tribuna* ha da Scutari che un ufficiale della gendarmeria, avendo requisito due pacchi ad un portalettere austriaco mentre questi li consegnava al destinatario del luogo, fu assalito da due cavassi del Consolato austro-ungherese.

I due cavassi, insieme al postino, riuscirono ad impadronirsi colla forza dei pacchi.

L'ufficiale allora diede mano alla pistola, ma il console austriaco, intervenuto con un cavasso del Consolato italiano, riuscì a prendere il pacco postale e mettere fine ad ogni cosa.

La causa della questione va ricercata nella contrabbando che pesa sui pacchi, sopratassa non ammessa dal Governo austro-ungherese.

## Le esequie del Re di Sassonia in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18,10:

Alle ore 10,30, nella sala di benedizione hanno avuto luogo i funerali del re Giorgio di Sassonia. Assistevano il Pontefice, il patriarca di Antiochia, i ministri di Russia, del Brasile, del Belgio, gli ambasciatori d'Austria, del Portogallo e della Spagna. Vi erano inoltre circa venti cardinali. L'orchestra era diretta da Perosi.

## Speranze e timori delle prossime elezioni.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 29, ore 20,15.

Se non fosse l'inconveniente delle sovrchie candidature, si potrebbe essere soddisfatti dell'andamento delle lotte elettorali. Ma quelle doppie candidature dello stesso partito costituzionale diminuiranno certo di qui a sabato. Invero non si lavora che per questo, e qualche cosa si ottiene. Se, nel vostro Piemonte, il lavoro è ormai tutto organato; in Liguria un po' meno, nelle province meridionali molto di più; da Palermo si mette seriamente in dubbio la riuscita di Palizzolo, dovechè tutti riconoscono che non è possibile sbarrare il passo al Nasi. Buone notizie giungono dalla Toscana. Fui assicurato da fiorentini che vengono di là che forse cadrà il Pescetti, rumoroso socialista, a Firenze. A Pisa hanno speranza di battere il Battelli, repubblicano, il quale si porterà nondimeno anche a Urbino, dove i monarchici sonnecchiano. E' poco probabile che l'avv. Muratori batta il Masini, socialista, a Empoli. A Borgo a Mozzano, rappresentato da Maurigi, non si presentano più nè il Rossi, direttore della *Gazzetta Livornese*, nè il Mordini, figlio di Antonio, ma il Pellerano, che fu già deputato. Dalla provincia di Lucca molto probabilmente verrà Alessandro Martini, figlio di Ferdinando, governatore dell'Eritrea, e da un altro Collegio il Montaguti, uomo operosissimo, che copre dieci o dodici uffici pubblici elettivi e gratuiti.

Le elezioni di Milano sono diventate comiche. Qui a Montecitorio e a Palazzo Madama se ne parla, celiando, e enumerando le dieci o dodici gradazioni politiche che si contendono il campo. Anche a Verona i moderati intransigenti non vogliono acconciarsi al Caperle. Notate che il conte Pullè, già deputato di quel Collegio, e ora rinunziatario, si era offerto di presiedere il Comitato per Caperle; ma i moderati ultra, capitanati dal Guglielmi, sindaco, non hanno voluto piegare al desiderio dell'antico e fedele amico.

A Roma non vi sono inquietudini di sorta; v'è lotta, ma molto ordinata, pacifica e tranquilla. In quattro dei cinque Collegi, vi sarà quasi inevitabilmente il ballottaggio. Tutti dicono che Ferri è quasi abbandonato, e che non avrà che 600 o 700 voti. In questo caso avverrebbe il ballottaggio fra Fabio Ranzi e Santini, e nessuno può prevederne l'esito. Al IV, centro antico di antichi carbonari, sarà interessante la lotta fra Zuccari, repubblicano, e Bissolati, socialista. Zuccari, già portato tre o quattro volte, romano di Roma, ha aderenze molte, caldo e tenaci.

Anche i socialisti e i repubblicani ammettono che perderanno alcuni dei loro, ma ne acquisteranno altri. Dai calcoli fatti sinora, risulta che almeno dodici Collegi ora occupati dai costituzionali saranno conquistati dai socialisti.

S.

## La situazione elettorale secondo il *Fracassa*.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16,10:

Il *Capitan Fracassa* dà uno sguardo generale e sommario alla situazione elettorale, e constata che ormai è sgombrato il campo di molte candidature che non avevano ragione di esistere. La lotta è molto ridotta e si può prevedere che i ballottaggi saranno assai minori di quello che si credeva. Finora quattro o cinque soli sono i candidati che hanno dichiarato di appartenere all'Opposizione costituzionale, e fra essi di uno solo si può considerare sicura la rielezione.

I socialisti riconoscono che qualcuno degli uscenti di parte loro cadrà, ma sperano in qualche altro nuovo Collegio, con quale probabilità non si sa. Le maggiori probabilità sono per i riformisti. I repubblicani perderanno parecchi seggi; ed in quanto alle candidature clericali tre sono già state ritirate.

## I discorsi notevoli di oggi.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18,10:

Fra le notabilità politiche che terranno discorsi domani vi saranno: Villa a Villanova d'Asti, Giusso a Manfredonia, Fortis a Peggio Mirteto, Aubry a Castellammare, Marsengo-Bastia a Vigone, Pantano a Terni, Socci a Cremona, Palberti a Lanzo.

## Il movimento elettorale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,45:

Domani avranno luogo due Comizi pubblici socialisti: uno al Testaccio, che avrà per oratori De Giorgi e Susi in favore della candidatura Bissolati al IV Collegio; l'altro in via Cappellini in favore della candidatura Ferri. I Comizi continueranno ogni giorno.

## L'*Osservatore Romano*, l'*Avanti!* e le elezioni.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 29, ore 21,45.

L'*Osservatore Romano*, nel suo articolo di fondo, discutendo sulla piattaforma elettorale, in un linguaggio molto nebuloso per quello che riguarda l'atteggiamento dei cattolici di fronte al Governo; e, non parlando esplicitamente di essi nella presente lotta elettorale, osserva:

« Ora per il Governo non si tratta più, come una volta, di raccogliere quanti più ministeriali può; questa è oggi una questione secondaria! La principale bisogna è di mettere in salvo il principio monarchico.

« Ora siamo nella necessità quasi decisiva di combattere ad oltranza per quella Monarchia che fu detta un dì incontestata nella mente e nel cuore dei popoli italiani, e di mettere in azione tutte le risorse morali e materiali affine di resistere all'urto dei partiti estremi: di quei partiti ai quali si pretese voler sottrarre il Papa nel 1870!

« Noi — soggiunge l'*Osservatore Romano* — non sorgiamo a combattere l'idea giolittiana. Il nostro discorso è soltanto diretto a far osservare un fatto caratteristico nella storia della rivoluzione italiana, e cioè che il principio monarchico del presente è messo in discussione tumultuosa e minacciosa nella genesi!

« Il fatto non può apparire meraviglioso e strano, — aggiunge l'organo del Vaticano, — se non a coloro i quali abbiano in qualche modo partecipato all'idea di consolidamento in Italia del principio monarchico per causa dell'indebolimento del principio rappresentato da Roma sotto lo scettro del Vicario del Re dei Re, autore e consumatore d'ogni legittima autorità.

« La partecipazione a quell'idea offuscò loro l'intelletto e li trasse in un inganno colossale.

« La piattaforma giolittiano per le elezioni imminenti è la riprova dell'esistenza di una nebbia fittissima nella mente di quei tali nebbiosi. »

Rileva però subito l'*Osservatore Romano* che « va diradando ogni anno, e che è lecito, nell'ordine e nei fatti, di sereno.

A proposito dell'intervento dei cattolici alle urne, l'*Avanti!* dice di sapere da ottima fonte « che tra il Governo ed il Vaticano è intervenuto un tacito accordo sulle elezioni generali. »

Il Governo, mezzo dei suoi giornali, darà segno del suo compiacimento, come è già avvenuto, per la partecipazione dei clericali alla lotta elettorale.

Ci sarà qualche candidato clericale, ma, se eletto rinunzierà al mandato, la candidatura prettamente clericale servirà a coprire la merce di contrabbando, che sarà la massa degli elettori clericali votanti per le candidature ministeriali.

« Il Vaticano — termina l'*Avanti!* — a una volta lascierà correre, non toglierà ufficialmente il *non expedit*, ma sembrerà lo confermerà. »

## Ancora la voce del viaggio a Livorno di Guglielmo II.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Circa la voce di un incontro fra i Sovrani di Germania e d'Italia a Livorno, la *Capitale* assicura che la notizia dell'incontro è ignorata a Corte.

## La conferenza di Brunialti sull'Italia in America.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

L'Associazione per i forestieri comunica che Brunialti ha tenuto a Boston una conferenza in lingua inglese su Roma antica e moderna, illustrandola con ben 200 proiezioni luminose. Dinanzi al pubblico passarono così tutte le meraviglie della Roma imperiale paragonate a quelle della Roma moderna. Brunialti ha ottenuto un completo successo. Intervennero 1500 persone della migliore società.

## Il concentramento della flotta inglese a Vigo.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma**, 27, ore 21,10.

L'*Esercito* pubblica che i semafori della Calabria e della Sicilia nelle ultime ventiquattro ore hanno segnalato il passaggio di parecchie navi inglesi dirette verso il sud. La nave *Mirmidon* è partita da Gallipoli ieri per Malta, ove la squadra dovrà subire rimbarco domani.

**Malta**, 29, sera.

Le corazzate inglesi *London* e *Formidable* sono partite per Gibilterra. Le controtorpediniere *Bat* e *Panther* sono restate qui per riparare le avarie riportate in seguito alla collisione avvenuta in mezzo di giovedì a 15 miglia al largo di Gozo.

**Tangeri**, 29, sera.

E' giunto nel pomeriggio da Gibilterra un incrociatore inglese, che ripartì immediatamente per La Roche.

Corre voce che le navi russe, giunte oggi, si fermeranno in queste acque finchè non sia definita la vertenza relativa all'incidente del Mare del Nord.

**Vigo**, 29, sera.

Il Console inglese ricevette un telegramma, concernente il rettovagliamento delle navi della squadra della Manica, che deve giungere stanotte, ovvero domani.

Il comandante del porto trasmise all'ammiraglio russo l'autorizzazione di trattenersi a Vigo durante il periodo necessario per l'inchiesta.

L'equipaggio della squadra russa persiste nell'annunciare che partirà stanotte. I piloti si trovano già a bordo.

Ecco il testo degli articoli 9 e 32 della convenzione internazionale dell'Aja, in base a cui sarà costituita la Commissione internazionale d'inchiesta per la soluzione dell'incidente anglo-russo:

*Art. 9.* — Nei litigi di ordine internazionale, che non impegnano nè l'onore, nè gli interessi essenziali, e che provengano da divergenze di apprezzamento su punti di fatto, le Potenze firmatarie ritengono utile che le parti, qualora non avessero potuto mettersi d'accordo per via diplomatica, costituiscano, in quanto le circostanze lo permetteranno, una Commissione internazionale di inchiesta, incaricata di facilitare la soluzione di questi litigi, giudicando con esame imparziale e coscienzioso le questioni di fatto.

*Art. 32.* — Le funzioni arbitrali debbono essere conferite ad un arbitrato unico di uomini designati dalle parti a loro piacimento, o scelti dalle parti fra i membri della Corte arbitrale stabiliti dal presente atto. Qualora le parti non si accordino nella scelta degli arbitri, si procede nel modo seguente: ciascuna parte nomina due arbitri e questi scelgono un « super arbitro ». Se l'accordo non si stabilisce ancora, ciascuna delle parti designa delle Potenze diverse, e la scelta del « super arbitro » è fatta dalle Potenze designate.

## Un altro vapore bombardato dai russi?

**Geestemunde** (Annover), 29, ore 8,20.

Avendo alcuni giornali pubblicato le dichiarazioni del capitano Hachnel del vapore *Sunlug*, secondo il quale il giorno 21 il suo vapore sarebbe stato bombardato, ma non colpito dalla flotta russa nella vicinanze degli scogli Hevn, punto di riunione dei pescatori, il capitano Hachnel ha ripetuto tali dichiarazioni dinanzi al commissario del porto, che le comunicherà nella forma più esplicita al Governo.

## La crociera delle navi inglesi e spagnuole.

**Londra**, 29, ore 8,15.

Telegrafano da Tangeri che, secondo notizie pervenute da Capo Martin, quattro grandi navi, che si presume essere delle grandi navi da guerra, sono passate dirette verso l'est.

Si ha da Gibilterra: Si sarebbero viste cinque navi da guerra inglesi al sud del Capo San Vincenzo.

Gli incrociatori inglesi partiti stamane sono incaricati di sorvegliare i movimenti delle navi russe fra i Capi Martin e San Vincenzo. Gibilterra si trova su piede di guerra.

Telegrafano da Vigo: L'incrociatore spagnuolo *Extremadura* ha percorso la costa fino al Capo Martin ed è ritornato senza vedere nessuna nave russa.

**Londra**, 29, ore 19,10.

Si ha da Tangeri: Sono giunte le navi da guerra russe *Oslabia*, *Sissoi*, *Veliki*, *Navarin*, *Ammiraglio Nakimoff* e sette torpediniere e quattro navi carboniere.

Mandano da Gibilterra: Le corazzate inglesi *Jupiter* e *Magnificent* sono partite, diretto all'ovest, probabilmente per Tangeri.

**Londra**, 29, ore 20,10.

Si ha da Tangeri: Le navi da guerra russe qui giunte attendono all'imbarco dei viveri per mezzo di vapori speciali. Le navi non cambieranno alcun saluto colle navi del porto. Le vedette sorvegliano attentamente le navi.

## Il nuovo progetto di Combes per la separazione della Chiesa dallo Stato.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Parigi**, 29, ore 23.

Combes è intervenuto alla Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato, e le sottopose il testo del progetto, che chiese di sostituire al progetto da essa primitivamente accettato.

Le differenze essenziali fra i due progetti sono le seguenti: la Commissione stabiliva a beneficio degli ecclesiastici aventi oltre quarantacinque anni d'età, delle pensioni vitalizie non oltrepassanti i 1200 franchi.

Combes assegna 600 franchi ai rettori delle chiese, i quali hanno oltre quarant'anni di età; 750 franchi a quelli che ne hanno oltre cinquanta; 900 franchi a quelli oltre i sessanta.

I vicari riceveranno rispettivamente 250, 300 e 350 franchi, secondo l'età.

Combes assegna pure una indennità di quattrocento franchi ai ministri del culto durante i quattro anni seguenti alla separazione della Chiesa dallo Stato, per lasciare tempo alle Associazioni attuali di realizzare le risorse necessarie all'esercizio del culto.

I beni posseduti anteriormente al Concordato sono messi per dieci anni a disposizione delle Associazioni, con l'obbligo ad esse di pagare i canoni. I beni posteriori al Concordato si metteranno gratuitamente a disposizione, sotto forma di concessioni decennali, rinnovabili per diritto su semplici domande delle Associazioni.

Combes proibisce formalmente le processioni ed altre manifestazioni pubbliche. Il suono delle campane sarà sottoposto ad un regolamento da parte dell'Amministrazione pubblica.

Combes mantiene la Direzione dei culti, che la Commissione sopprimeva.

Egli lascia impregiudicata la questione del mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano, che la Commissione pure sopprimeva.

Autorizza l'aggruppamento di Associazioni di qualunque culto nei limiti di un dipartimento, mentre la Commissione permetteva che le Associazioni attuali si raggruppassero in Federazioni.

Combes aumenta infine le pene previste per la repressione dei delitti commessi in occasione e sotto pretesto dell'esercizio del culto.

## I commenti dei giornali al voto della Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16:

I giornali commentano la seduta di ieri alla Camera. Quelli ministeriali sono lieti che il Gabinetto sia sfuggito all'agguato tesogli. Il Radical dice che la Maggioranza non è forte, ma che in difetto del numero vi è la qualità. Le *Lanterne* dice che, come gli ufficiali repubblicani saranno sempre boicottati, i repubblicani abbiano dunque il diritto di boicottare gli ufficiali di sacrestia. L'*Humanité* scrive che la democrazia apprenderà con stupore che il Ministero corre pericolo di cadere la un agguato.

L'*Action* dichiara che l'esercito della repubblica avrà ragione dell'esercito degli emigrati, e il libero pensiero della reazione.

I giornali di opposizione fanno tutti notare che i ministri hanno preso parte al voto e che la vittoria del Gabinetto è vergognosa ed equivale ad una sconfitta.

Il *Gaulois* dice che il maresciallo incaricato della difesa nazionale è stato salvato dall'internazionalismo. E' questa la morale di questa dolorosa discussione.

Il *Figaro* scrive che il ministro André è nell'impossibilità di conservare il suo portafoglio, senza sollevare nell'esercito un'indignazione vicina alla sommossa.

## Una lettera del Papa all'arcivescovo di Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 29, ore 15:

La *Semaine Religieuse* di Bordeaux pubblica la seguente lettera inviata dal Papa al cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux: « Al nostro caro figlio, saluto ed apostolica benedizione. E' con grande gioia che abbiamo ricevuto la lettera del clero di Bordeaux che, d'accordo coi vostri ausiliari, voi ci avete recentemente inviata. Nel pensiero appena esprimerla. In questa lettera la nostra attenzione è stata attirata sull'onore che ci è stato reso, perchè noi sappiamo quanto siano piccoli i nostri meriti. Abbiamo ammirato sopratutto la fede e la carità che, in questi tempi di iniquità e di lotte disgraziate vi uniscono a questo seggio apostolico. E' giusto e saggio che voi abbiate detto che amate il vicario di Gesù Cristo perchè amate la Francia.

« Certamente, se bisogna prestar fede ai monumenti di tutte le epoche, tutto quanto forma l'elogio e la gloria del vostro paese è legato alla storia della chiesa e dei romani pontefici. Siate tutti esenti di energia e, come avete la patria, altrettanto siate disposti a combattere per la vostra religione. E' per darvi nuove forze che noi vi abbracciamo affettuosamente nelle nostre braccia, voi, caro figlio nostro, e il vostro clero. Vi accordiamo inoltre, nell'effusione del nostro cuore, come pegno delle grazie celesti, la benedizione apostolica.

« Dato a Roma, San Pietro, 10 ottobre 1904. Secondo anno del nostro pontificato. Pio X, papa. »

## Pelletan e l'ammiraglio Mallarmé.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 14,30:

Il *Petit Journal* dice che il colloquio di ieri fra il vice-ammiraglio Mallarmé, prefetto marittimo di Brest, e il ministro Pelletan è durato due ore. Il ministro non cangiò alla benevolenza di Mallarmé verso i suoi subordinati, e lo pregò di non abbandonare il suo comando, ove ha reso e renderà ancora servigi importanti. Infine Pelletan disse all'ammiraglio che, appena sarebbe stato in possesso di tutti gli elementi, sperava di poter prendere una decisione che lo avrebbe soddisfatto.

## Movimento della flotta francese.

Ci telegrafano da Tolone, 29, ore 20:

Il *Kleber* e il *Limois*, provenienti dal Marocco, sono giunti. Non rimangono più navi francesi sulla costa del Marocco.

## Ricevimenti per il centenario del Codice Napoleonico.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 14:

I membri del Comitato per il centenario del Codice Napoleonico furono ricevuti all'Hôtel-de-Ville. Fra i delegati esteri, la cui presenza fu maggiormente notata, citiamo Quarta e Martinoni, delegati italiani. Il presidente del Comitato presentò i colleghi. A nome del Comitato fu offerta al prefetto della Senna, al Consiglio municipale e al prefetto di polizia una copia del Codice illustrativo edito nell'occasione del centenario.

## La poesia del moto

L'amore del paradosso è senza dubbio una delle note predominanti del pensiero moderno: esso esercita un fascino pressochè irresistibile sulle più giovini generazioni, alle quali l'esperienza della vita non ha ancora insegnato che il sapere più certo è pur sempre quello che è fatto di molti piccoli compromessi e di mille riserve. Il paradosso è come un bel drappo scarlatto, che, gettato sulle spalle d'un principe da commedia, questi fa passeggiare su e giù per la scena rimanga agli occhi ammirati degli spettatori, mentre la verità è il povero multicolore abito d'Arlecchino, che mani industri hanno messo insieme a furia di brandelli cuciti insieme in bizzarro arabesco. Mario Morasso è certo tra i giovani scrittori italiani uno dei più audaci e paradossali; i suoi libri lanciano le tesi più inverosimili come catapulte in faccia al senso comune con una mal dissimulata compiacenza del singolare e del nuovo, che, pur peccando di esagerazione, finisce per essere suggestiva. Morasso è un convinto apologista della vita moderna in tutta la sua più energica affermazione; in lui si sente la derivazione spirituale da Nietzsche nel pensiero schiettamente individualista e volontario, e da D'Annunzio nello stile immaginoso e nella glorificazione dell'istinto vitale.

Il suo ultimo volume (1) è dedicato alla nuova arma, ossia alla macchina, questo terribile stromento della potenza umana, per cui il mondo delle forze cosmiche è trasmutato in vasta e infaticata officina dall'intelletto e dalla volontà di colui, ch'oggi può ben chiamarsi il re della terra; officina di accumulazione, di distribuzione e di trasformazione d'energia e di materia. Accanto al mondo naturale è così sorto come per incanto il mondo meccanico, questo vero regno delle macchine terribili nella loro potenza, sapienti nel loro ordinamento, i ferrei mostri, che oltrepassano ogni più strana creazione della fantasia primitiva, i colossi d'acciaio che cimentano coi fianchi capaci l'anima impetuosa del fuoco o l'incorruttibile spirito dell'elettricità e sembrano rinnovare nella loro opera infaticabile il prodigio della dinamica originaria. La grande trasformazione si può dire avvenuta sotto gli occhi della nostra generazione; noi abbiamo veduto progressivamente sostituirsi le forze meccaniche alle forze vive, e i possenti automi, che il genio dell'uomo compone e conduce, prendere posto sempre più nella nostra esistenza, facendo del mondo un complesso sistema d'orologeria. Ma il campo dove più che altrove si è vittoriosamente affermato il dominio dell'uomo sulla natura è quello del movimento. L'uomo è l'animale mobile per eccellenza, e la storia della civiltà umana è forse la storia stessa dei mezzi di trasporto realizzati dall'uomo attraverso lo spazio, sulla superficie della terra e del mare.

La ruota, questo volubile circolo raggiato che sfora col suo contatto d'un punto solo il terreno, è veramente la *initia alis* di penne, che l'Icaro greco si attaccò colla cera alle spalle; il genio ellenico compose questa favola all'alba dei tempi, invidiando al figlio di Prometeo le robuste ali dell'aquila, ma l'uomo moderno quell'ala se la pose sotto i piedi, e a cavallo d'una ruota compie attualmente la sua fervida corsa attraverso al globo.

Il ritmo della vita si accelera ogni giorno di più, e quello che Mario Morasso sciaglie nei primi capitoli del suo volume è appunto un inno alla velocità vincitrice divina dello spazio, che travolge l'uomo nel suo vortice senza posa. La poesia del moto è grande forse come nessun'altra, e il fascino ch'esso esercita sulla creatura vivente ci spiega quasi ricerca affannosa di più rapidi mezzi per abbreviare le distanze e raggiungere ciò che è ancor lontano. Dal pedone al cavallo, dalla carrozza alla locomotiva, dall'automobile al carro elettrico è un aumento progressivo della velocità, è un incessante trionfo del moto sulla pesante legge d'inerzia, che tende a ridurre ad un monto equilibrio ogni atomo della materia. Che cosa spi ge l'uomo ad accelerare indefinitamente questa pazza corsa sui paralleli e sui meridiani terrestri? Forse il desiderio di moltiplicare coll'attività il senso della vita, forse anche l'illusione di toccare più presto la meta! Stimolato dal bisogno e dalla brama della preda, del guadagno e della gloria, l'uomo affretta il passo, corre, si slancia avanti nel suo cammino, e nessuna velocità del suo corpo pareggia quella del suo spirito alacre nell'ardente caccia de' suoi desiderii o de' suoi sogni.

Nel pensiero del Morasso lo spaventevole aumento del moto nel mondo umano, al quale ci hanno fatte assistere gli ultimi decenni del secolo scorso, e che certo non accenna ad arrestarsi, questa terribile gara delle velocità inestinguibile fra tutti i mezzi di trasporto, per cui il nostro pianeta sembra trasformato in una immensa pista, dove corridori di tutte le condizioni si sfidano a percorrere le maggiori distanze nel minor tempo possibile, troverebbe la sua spiegazione nel carattere egualitario e democratico della nostra civiltà. L'estrema mobilità delle molecole sociali corrisponde al principio animatore della vita moderna. Le società del passato, irrigidite nei loro sistemi d'aristocrazie e chiuse nelle loro barriere di caste, opponevano agli scambi ed alla circolazione sociale insormontabili ostacoli, perchè, mentre da una parte le classi superiori si fossilizzavano in un quietismo tradizionale, protette dalla corazza del privilegio, le masse popolari invece, confinate nella inferiorità ereditaria, guardavano alla felicità e alla ricchezza dei potenti come ad un inaccessibile Eden precluso ad ogni loro speranza. Cadeva perciò ogni impulso allo sforzo, veniva meno ogni stimolo alla corsa verso la fortuna, e la vita collettiva stagnava in una pigra apatia. Oggi i vincoli sono spezzati, ogni distinzione della nascita è abolita, e la fortuna e il lavoro possono condurre ogni uomo dal più basso stato al vertice della piramide, e nella gran gara per la conquista della ricchezza e del potere il rapido spostamento degli individui sui gradini della scala sociale è massimo. La macchina a vapore e il motore elettrico sono per così dire gli equi-

(1) Mario Morasso: *La nuova arma*. — Torino, Bocca 1905.

valent; meccanici dei principii morali di libertà e di eguaglianza.

Il secolo ventesimo ci riserva ben altre sorprese in questo vertiginoso progresso della velocità, e la fuga delle macchine alate, che il genio e la temerità dell'uomo lanciano arditamente su tutte le strade del cielo è ancora assai lontana dall'arrestare la sua foga fragorosa. Anche senza seguire il Morasso nella sua apoteosi un po' enfatica di questi automobili, nuove fulminee armi scagliate come proiettili dalla mano dall'uomo alla conquista dello spazio, è fuor di dubbio che lo spettacolo del presente mondo meccanico riempie l'animo di stupore; l'epica lotta industriale che si combatte in questo momento è fra la macchina a vapore e la dinamo elettrica; siamo di fronte i due carboni, il nero e il bianco, quello che viene dalle viscere stesse della terra e si converte in fumo e fuoco d'inferno, e quello che precipita in pioggia e neve dal cielo, incanalato dai monti, diventando luce e folgore attraverso gli spazi dell'aria. Tutto ciò non fa pensare a qualche capitolo dell'antichissima leggenda ariana, la guerra mortale tra Ahura-Mazda e Angramayno, il duello fra la luce e le tenebre?

**Ximo Zini.**

## Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stampato, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Esonerato permanente.**

STATO MAGGIORE GENERALE. — Garotti, contrammiraglio del Corpo di Stato Maggiore Generale di marina, giudice del Tribunale Supremo di guerra e marina, è esonerato dalla detta carica — Cali, maggior-generale, del Commissariato marittimo, è nominato giudice del Tribunale Supremo di guerra e marina.

Bava-Beccaris, tenente-generale del Distretto di Torino, è nominato membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

ARMA DI FANTERIA. — Sabina, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 77.o regg. — Oberto Isidoro, tenente nel 1.o alpini, in aspettativa a La Morra, è rimosso dal grado e dall'impiego — Ghilietti, capitano nel 33.o regg., è collocato in aspettativa per due anni — Ferrari Nicola, capitano nel 93.o regg., è nominato applicato al capo di Stato Maggiore al Comando della Divisione di Bologna — Samporino, capitano in aspettativa speciale a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Roncognaro, capitano nel 25.o reggimento, è trasferito al 55.o regg. — Guffanti Alessandro, tenente nel 64.o regg., è collocato a disposizione del Ministero degli esteri — Pinti, attualmente in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso l'83.o regg. — Panetti, tenente nel personale di custodia degli Stabilimenti militari di pena, è trasferito al 35.o regg.

I seguenti ufficiali sono ammessi al corso pratico di topografia, e dovranno presentarsi il 18 novembre al Istituto Geografico militare di Firenze: De Martino Gennaro, capitano nel 75.o fanteria; Oliva Giulio, capitano nel 53.o fanteria; Angeloni Carlo, tenente del 54.o fanteria; Ambrosio Vittorio, tenente nel regg. cavalleggeri *Roma* (20.o), comandato alla Scuola di guerra.

Montanari Marino, sottotenente nel 19° reggimento fanteria, e Cipolla Arnaldo, tenente nel 6° regg. alpini, sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri per assumere servizio nel Congo.

ARMA DI CAVALLERIA. — Anguissola Girolamo, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14.o), ufficiale d'ordinanza del generale Guy, è esonerato dalla detta carica di ufficiale d'ordinanza, ed è nominato in sua vece il tenente Carotta Annibale, del medesimo reggimento.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Magnino, capitano d'artiglieria addetto al Comando di artiglieria da campagna ad Alessandria, è trasferito all'11.o reggimento artiglieria da campagna e comandato alla Scuola di guerra — Ghersi, capitano nell'11.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al Comando d'artiglieria da campagna in Alessandria — Bindi, capitano nel 15.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola di guerra. — Da Stefano, capitano presso la Scuola militare, è trasferito al 12.o reggimento artiglieria da campagna e comandato alla Scuola di guerra — Polagatti, tenente nel 7.o reggimento artiglieria da campagna — Vaccarisi, tenente nella Brigata artiglieria da montagna del Veneto — Caraviello, tenente nel 1.o reggimento artiglieria da campagna, sono comandati alla Scuola di guerra — Alessi, tenente nel 2.o reggimento artiglieria da costa, è trasferito al Comando d'artiglieria da costa e da fortezza a Piacenza — Bellini, tenente addetto al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Piacenza, è trasferito alla Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto.

ARMA DEL GENIO. — Scarelli, tenente nella Brigata genio ferrovieri, e Figarelli, tenente presso la Direzione del genio a Torino, sono comandati alla Scuola di guerra.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Colosso Carlo, tenente del Distretto di Forlì, è trasferito a quello di Savona.

CORPO SANITARIO. — Falla, sottotenente medico di complemento presso il 60.o reggimento fanteria, è collocato in servizio attivo.

CORPO CONTABILE. — Lanza, tenente contabile presso l'83.o reggimento fanteria, è trasferito al 4.o reggimento bersaglieri — Puglisi, tenente contabile presso il 4.o reggimento bersaglieri, è trasferito all'83.o reggimento fanteria.

IMPIEGATI CIVILI. — Camilla, ragioniere principale in Alessandria, è collocato a riposo.

**Ufficiali in congedo.**

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Riolo, tenente di fanteria al Distretto di Torino, è iscritto alla milizia territoriale — Scoto, sottotenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, è chiamato in servizio per 15 giorni per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Bulzari, sottotenente di fanteria, in servizio al Distretto di Novara, è collocato in congedo.

I sottotenenti di complemento contabili ammessi il 23 giugno 1904 sono congedati appena compiuti tre mesi di effettivo esercizio dal giorno della presentazione al Corpo.

Il 3° e 5° corso al Poligono di Nettuno per l'artiglieria da montagna, da campagna e a cavallo avranno luogo: il 2° corso dal 15 novembre al 3 dicembre, il 3° dal 6 dicembre al 23 stesso mese.

MILIZIA TERRITORIALE, RISERVA, ECC. — Cessano di appartenere alla territoriale i seguenti ufficiali iscritti alla riserva: Roberti, tenente-colonnello del Distretto di Savona; Rosso, tenente-colonnello del Distretto di Novara; Bucci, tenente-colonnello del Distretto di Pinerolo.

Cessano di appartenere alla milizia di riserva: Buttà, maggiore del Distretto di Torino; Laccio, del Distretto di Vercelli; Depove, tenente-colonnello del Distretto di Torino.

**Disposizioni militari.**

PER LE MANCATE PRESENTAZIONI ALLA MOBILITAZIONE. — Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro della guerra, avvertendo che gli risulta che alcuni Comandi di centri di mobilitazione nell'esame amministrativo dei militari della classe 1883 non riposero in tempo debito all'appello, non compresi quei militari che si presentarono il sesto o l'ottavo giorno, i quali perciò non furono dichiarati disertori né denunziati all'Autorità giudiziaria militare. Il ministro dichiara che l'operato di quei Comandi non fu regolare, e che devono essere considerati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, si presentarono dopo 8 giorni.

# Il monumento a Vittorio Bersezio a Peveragno.

**Opera di Leonardo Bistolfi.**

*Disegno di EDOARDO RUBINO*

## Il monumento.

Leonardo Bistolfi ha compiuto nella sua ormai lunga carriera di statuario numerosi glorificanti plastiche di uomini insigni: nondimeno questa immagine di Vittorio Bersezio, di cui si allieta oggi il piccolo dei Canessa che si onora d'aver dato i natali all'insigne scrittore (a noi singolarmente caro per aver diritto per lunghi anni questo nostro giornale), reca una nota nuova e singolarmente significativa nell'opera dello scultore.

E' noto infatti come egli finora sia stato tratto dalla sua indole pensosamente poetica e proclive alle astrazioni, a cercare di preferenza in figurazioni allegoriche il motivo poetico destinato a rappresentare plasticamente un entusiasmo celebrativo o un memore rimpianto, o di ciò quanti sentono la realtà più che la poesia gli hanno talora fatto, molto a torto, un addebito.

Egli ha mostrato una volta di più che questo senso realistico non gli fa difetto, e che solo un concetto superiore lo spingeva e lo spinge a cercare nel modello vivo puro gli argomenti delle sue ornazioni: ha stavolta ritratto parimente e semplicemente l'uomo.

Ma come lo ha ritratto! Ancora una volta questo grande artista ha mostrato che non vi è ramo d'arte che non possa essere rinnovato da un'anima pura e personalmente espressiva. La fredda statua ufficiale, immagine materialmente tangibile del commemorato, si è animata sotto le sue mani, in modo da crescere a divenire opera di poesia.

Non è l'accademico personaggio che dall'alto di un piedestallo consuetudinario guarda con indifferenza la folla, tenendo fra le mani l'inevitabile rotolo: è l'uomo vivo, colto nella sua intimità di pensatore, il vecchio scrittore stanco, che, nel riposo della campagna, seduto sopra una rustica panca, medita o guarda col cipiglio del burbero benefico questa tragica e ridevole scena del mondo che egli ha ritratto con acuto umorismo nelle *Miserie* dell'umile gregario della burocrazia piemontese, e con onesta coscienza di storico nei *Trent'anni di vita italiana*. E quale vita intensa, quale profondità di carattere ha infuso lo scultore in questa calva testa reclina, in questo sguardo velato dai grossi occhiali, rappresentati con una arditezza plastica che forma da sola una trovata geniale! Qualità rara e notissima della plastica del Bistolfi è quella di suggerire con mezzi puramente plastici il senso dell'ambiente, per cui le sue forme sono come circonfuse dell'aria e imbevute di luce, ma forse non mai egli aveva raggiunto tale potenza suggestiva come in questa rappresentazione realistica che è una nuova vittoria e un nuovo vanto del naturalismo espressivo sentito con anima di poeta. Per cui lo scrittore piemontese vivrà nei tempi raccomandato ad una genialità che tanti illustri effigiati nel marmo e nel bronzo gli invidieranno invano.

Di questa bellissima opera un altro valoroso scultore e squisito disegnatore, Edoardo Rubino, per l'affetto che lo lega al maestro, ha voluto con rara cortesia fornirci un disegno che ci permette, pur nei limiti dei mezzi tipografici di un giornale stampato con macchine rotative, di darne un'idea ai nostri lettori, e speriamo che non possa invogliarne molti a visitare nell'umile piccolo piemontese il marmo geniale che oggi è stato festosamente scoperto.

E. T.

# L'importanza dei documenti rinchiusi nella famosa cassa N. 4 nel processo Murri.

**Colloquii coll'avv. Scipio Sighele, di Parte civile, e con un difensore del Secchi.**

Io ci s'imbatto in qualcuno dei patroni del processo Murri, una domanda è d'obbligo, ed è sempre la stessa:

— E i famosi documenti? Novità? Sorprese?

E si capisce che la domanda sia insistente, perchè ormai nella curiosità pubblica la cassa N. 4, che nel capace ventre nascondè *(non solo agli occhi dei profani ma anche degli interessati* — dice la Difesa dei Murri), ben tremilanovecento e novanta documenti, ha assunto un'importanza così speciale, che da essa sperano i desiderosi d'emozioni di vedere balzare il cosidetto fatto nuovo che dovrebbe rinfocolare già l'alto interesse del grande dibattimento.

E poichè sapevo che a Torino si era fermato l'avv. Scipio Sighele, di Parte civile, il geniale scrittore di cose criminali, onde esaminare minutamente tutti i documenti in questione, ho sollecitato da lui un colloquio, che fu concesso con cortesia e con cordialità. Entrammo subito in argomento:

— Sarà dunque quella greggia cassa proprio una *botte-à-surprise!* Vuole dirmi la sua impressione, tanto più autorevole in quanto se che ella è a Torino appositamente per la storia dei documenti?

— ..... Già, io credo di essere l'unico avvocato di fuori che sia rimasto a Torino dopo il rinvio una settimana intera.

— E perchè?

— Perchè io sono..... un ingenuo. Avevo udito all'udienza, e avevo letto nei giornali, che la famosa cassa di documenti conteneva delle lettere di Linda, le quali provavano che la sua ripugnanza verso il marito era cominciata *assai prima* del suo incontro col Secchi. E poichè io non ammetto che sotto l'impunità della toga o sotto l'anonimo delle interviste si dicano cose non vere, avevo creduto all'affermazione dei nostri egregi avversari. Veramente, vi avevo creduto per deferenza, giacchè una voce intima — frutto dello studio psicologico del processo — mi suggeriva che la vantata scoperta dei difensori era inverosimile. Ma io ho l'abitudine di dubitare prima di me, poi degli altri. E ho voluto leggere *tutte* — dico *tutte* — le lettere di Linda al marito fino all'anno 1900 (incluso), e in *nessuna* — dico in *nessuna* — ho trovato la prova, e nemmeno un accenno lontano di quanto si è voluto far credere.

Fino al 1897 — cioè *per quattro anni interi dopo il matrimonio* — le lettere di Linda sono di una dolcezza e di un'affettuosità commoventi. Una moglie perfetta, una donna perdutamente innamorata non potrebbe scrivere in modo diverso.

Dal 1898 in poi si avverte un abbassamento di tono nella corrispondenza. La fiamma della passione chiamiamo al calore mite d'un semplice affetto. Il conte Bonmartini non è più il «*caro, caro, angelo mio*» cui si inviano milioni di baci e di cui, ricevendole, si baciano le lettere; non diventa semplicemente il «*carissimo Ceco*» cui si inviano più spesso saluti che baci.

E nel 1899 la corrispondenza si raffredda ancor più: si assiste veramente al lento morire di una passione, al trasformarsi graduale di un'anima.

— Allora, Ella nega che dalle lettere della Linda al marito, trovate nella cassa famosa, si possa documentare ch'ella si era allontanata da lui e lo disprezzava *prima* del trasloco della famiglia da Padova a Bologna e del conseguente incontro col Secchi?

— Lo nego recisamente, perchè queste lettere mutano tono appunto quando — *e soltanto quando* — la Linda si trasferisce col marito a Bologna, ove l'ambiente intorno a lei muta e ove ritrova il Secchi. Ed ho piacere di dirle questo, perchè mi trovo in conflitto e dannoso fare *apprezzamenti* su un processo che attende ancora il suo verdetto, trovo necessario e doveroso ristabilire la verità dei *fatti*. Non mi par giusto diffondere, o lasciar diffondere, delle voci che alterano i documenti. C'è già abbastanza partigianeria in questo dramma tristissimo, perchè non ve ne aggiungano dell'altre coloro che devono avere l'unico scopo di ricercare la verità.

— A proposito di partigianeria, come spiega Ella l'opinione invalsa nel più, che attorno al processo Murri si agitano delle correnti politiche?

— Spiegarla è difficile, e soprattutto pericoloso. Le dirò modestamente quello che penso io. Io non credo, e non voglio credere che un delitto comune possa diventare una bandiera politica. Il mio amato maestro Cesare Lombroso ha dichiarato che per Bonmartini stanno i clericali e per Tullio e Linda i socialisti. Ma questa volta mi permetto di dissentire dal Lombroso. Intanto, io, che sono un positivista e un radicale, mi onoro di difendere la memoria di Bonmartini, perchè mi onoro di difendere un morto ucciso e diffamato contro coloro che lo uccisero materialmente e moralmente. In secondo luogo, mi parrebbe per lo meno strano — come ho già dichiarato ad altri — che il partito socialista, il quale combatte tutte le forme di violenza — la guerra come l'omicidio — si facesse il paladino di un violento che uccise il cognato; e mi parrebbe ancora più strano che questo partito, il quale ogni giorno denuncia la immoralità dell'ambiente aristocratico-borghese si facesse il difensore di questo ambiente proprio nel caso del delitto di Bologna, delitto che ha rivelato un tale abbassamento morale negli imputati e in alcuni di coloro che li circondavano, da sorprendere anche coloro che pur non ignorano la degenerazione che c'è, per disgrazia, in alcune famiglie dell'alta società. Giacchè — è bene dirlo, poichè pare che si dimentichi — gli avvocati tutti, di una parte o dell'altra, sono dei gentiluomini, i quali risparmierannno fin dove è possibile il racconto di certe brutture, ma queste brutture non tanto — e non solo per gli accusati ma anche per i loro amici — che producono un senso di nausea. E si sorride quando — con un'aria da educanda — qualcuno si scandalizza per qualche fotografia o per qualche disegno indecente trovati in casa del povero Bonmartini! Altro che fotografie e altro che disegni nelle lettere e nelle azioni degli imputati!

— Come spiega il fatto indiscutibile che alcuni socialisti difendono i Murri a viso aperto?

— Senza dubbio, per amicizia o — come il mio maestro ed amico Enrico Ferri — per dovere d'umanità. Ma credo bene di interpretare il pensiero di Ferri dicendo che egli è in questa causa un avvocato, non il capo dei socialisti. Se qualche giornale vuol mettere il veleno della politica in questo processo, peggio per lui. Noi siamo al di fuori e al di sopra di queste manovre partigiane, e confidiamo no sia al di fuori e al di sopra la Magistratura.

— E del rinvio, cosa pensa? da che lo credo determinato?

— Ho sempre taciuto alle udienze e non parlerò ora. Le dirò soltanto che alle udienze — oltre ad ammirare l'ingegno dei miei colleghi e degli avversari — pensavo con tristezza in quali piccoli rivi procedurali si perda talvolta il gran fiume della giustizia. A questo processo non ho dato soltanto tutta la mia coscienza di uomo, ma anche tutta la mia passione di studioso. E' forse il fenomeno di psicologia più intenso che si possa osservare. Ed io studio non soltanto il delitto, gli accusati e la vittima, ma studio anche *il modo* con cui questa nostra società amministra la giustizia: osservo e studio con quali arti sottili si cerchi di allontanare l'ultimo atto di questo gran dramma.

Un delitto clamoroso è come un prisma in cui si riflettono tutti i colori della cose che gli stanno attorno.

Il delitto Murri riassume i vizi, le passioni, le degenerazioni dell'epoca nostra: e il dibattimento simboleggerà tutto quanto v'è di buono e di malvagio, di spontaneo e di imposto nella nostra macchina politica e giudiziaria: vedremo scatenarsi le passioni settarie e gli impeti di onestà indipendente, vedremo la lentezza, e vedremo anche — speriamo — l'opera serena e finalmente pacificatrice della giustizia.

Ringraziai vivamente lo studiosissimo avvocato della interessante intervista concessami, e poichè volevo sentire anche un'altra campana, mi recai da uno dei difensori del Secchi, e a lui rinnovai la stessa domanda: Cosa contengono i famosi documenti? molte novità? sorprese?

— Non credo — mi rispose egli con cortese franchezza. — Se volessi usare un parolone ad effetto, uno di quei tanti paroloni che si sciorinarono un po' frequentemente al solo della verità in questo dibattimento, potrei dire che l'apertura di quella cassa fu una profanazione.

— Profanazione?

— Certo, perchè si vennero a trarre dalla discreta ombra in cui li aveva lasciati il prudente riserbo del giudice istruttore, segreti d'anima e pagine altrui che sul processo non possono riverberare nemmanco la più pallida luce.

— Profanazione necessaria, però, secondo i difensori.

— Dolorosa, ma utile certo, anche per togliere da un'equivoca posizione in causa quei documenti che quattro o cinque balli di carabina univano al processo, senza però che il giudice avesse loro concesso il..... passaporto per entrare nelle carte dei reperti od in quello degli incartamenti processuali.

— Questa mia osservazione — aggiungeva subito il cortese avvocato di Secchi — vale solo nei rispetti del mio difeso; chè io non mi posso erigere giudice dell'importanza dei documenti che amareggiano o riguardano Tullio e Linda Murri. Di essi si occupano con diligenza somma gli avvocati Cavaglià ed onorevole Calissano.

— Ed allora, se non sono indiscreto, i documenti che riguardano Secchi sono numerosi ed importanti?

— Glielo dissi. Nè numerosi nè importanti se li consideriamo nella loro stretta attinenza colla causa. Per un psicologo e per un romanziere offrirebbero però un prezioso materiale ai suoi studi: non al patrono ed al giudice di questa causa.

— Sono tutti documenti..... inediti?

— Alcuni sì. Anzi lo dirò che quelli i quali hanno forse una qualche importanza processuale sono già noti. Per esempio, s'è trovata la minuta della lettera che Secchi scrisse, or sono dieci anni circa, alla signora Giannina Murri allorquando questa, accertasi del suo amoretto con la Linda, lo ebbe messo sbbastanza risolutamente alla porta.

Questa lettera fu più volte pubblicata quasi integralmente. In essa v'ha la famosa frase: e la mia simpatia è tale che se domani la mia Linda prendesse un marito che la rendesse infelice, io mi sentirei capace di pigliarlo per il collo e di strozzarlo.»

— Sì, *la famosa frase* alla quale l'Accusa dà tanto peso per la proclività a delinquere del suo difeso. Ma perchè questa minuta non fu sequestrata e repertata?

— Perchè inutile quando è già in sequestro la lettera stessa.

— E che altro si rinvenne?

— Tutta la corrispondenza..... intima colla nota marchesa B. di Bologna. Di questo amore si può seguire passo passo, colla scorta delle numerosissime lettere, tutte la fasi, dall'alba al tramonto, dall'idillio alla catastrofe. Da un primo biglietto si capisce come Carlo Secchi abbia guarito un bimbo alla marchesa, la quale si dice molto soddisfatta delle cure prodigate alla sua piccola creatura. Il biglietto è laconico. S'accludono trecento franchi, e si domanda al professore se la somma è bastevole. Manca la risposta di Secchi; ma una controrisposta della marchesa lascia intendere che la somma fu trovata non solo bastevole, ma generosa e che il professore promise d'assistere il bimbo anche durante la convalescenza. La profferta fu accolta dalla dama bolognese con entusiasmo. Finora è la madre che scrive; ma poi i biglietti, ora sollecitazioni, ora inviti, contengono frasi meno convenzionali, e man mano affettuose, poi intime, infine passionali quando ogni giorno la marchesa scrive al professore, che è a Berlino, ricordandogli il suo bimbo è vero, ma anche i battiti ed i fremiti del suo cuore.

— Ed in questa corrispondenza non v'è accenno alla Linda?

— Qualche fuggevole frase, che allude specialmente alla malattia della contessa, mentre si trova a San Remo.

— Perciò la marchesa appare ignara dei rapporti che, con la sua incoscia complicità, si sono andati stabilendo tra la contessa Bonmartini ed il dottor Secchi?

— Ignarissima. Tant'è vero che le lettere continuano anche in quel tempo e sullo stesso..... metro. Ma un giorno la marchesa guarisce improvvisamente della sua cecità. Ed ecco allora l'ultimo biglietto, laconico come il primo, ma che in un linguaggio sapro e risoluto annuncia a Carlo Secchi che la contessa Bonmartini da quel giorno non sarà più ricevuta in casa sua!

— E finisce così l'epistolario amoroso?

— Quello colla marchesa B., ma per sfogliarne un altro con la principessa S...., pure bolognese. Ce n'è un piccolo campionario, però, e molto scialbo: una lettera, che ha perduto il suo profumo, e poco intelligibile nei ghirigori e nella tortura di piccole rampe di moschc.

— Una marchesa, una principessa, ed ora?....

— Precipitiamo, anzi ci inabissiamo in un'altra corrispondenza molto volgare..... E'

# Movimento elettorale

**Asti.**

Ci scrivono da Villafranca d'Asti, 29:

La Società Operaia Agricola di Villafranca d'Asti, adunata in assemblea straordinaria, approvò un ordine del giorno in cui delibera sostenere la candidatura dell'on. Giovanelli.

Al Municipio si tenne una numerosa riunione, presieduta dal sindaco, e a cui erano presenti tutti i consiglieri comunali, il presidente e gli amministratori dello Ospizio pio, il giudice conciliatore ed i sanitari locali, che si costituirono in Comitato, approvando un ordine del giorno con cui deliberarono di affermarsi sul nome dell'on. Giovanelli.

**Borgo.**

Ci scrivono da Pinerolo, 28:

Oggi venne fra noi il deputato uscente, avvocato Alfredo Chiappero, e fu accolto dai suoi numerosi amici ed elettori con i più vivi segni di cordialità e di affetto.

Sappiamo che domani si recherà a Macello, ove gli viene offerto un pranzo da quel cospicuo Mandamento, e che è sua intenzione di visitare tutti i Comuni del Collegio. Oltre a Borgo e Bagnolo, dove si può dire che è di casa con tutti, ritornerà a Pinerolo, ove avrà attorno dall'intiera Amministrazione comunale ed Autorità, donde, sebbene non abbia competitori, proseguirà per i Comuni dell'alta Valle del Po.

Questo atto di cortesia gli renderà anche più splendido e brillante l'esito della sua riconferma.

**Bra.**

Ci scrivono da Bra, 29:

L'on. Eugenio Rebaudengo ha indirizzato agli elettori del Collegio di Bra la seguente lettera-programma:

«Sciolta la Camera, convocati i Comizi, mi ripresento a voi, dopo un anno e mezzo di vita parlamentare, fiducioso che il vostro giudizio nel prossimo 6 novembre possa indicare approvazione della mia condotta. Ho invero coscienza di non avere deviato mai dal programma in base a cui fui eletto, di essermi ognora adoperato con sollecita cura, per quanto la tenuità dell'ingegno me lo consentiva, per il bene del Paese e per la doverosa tutela di tutti i vostri legittimi interessi, specialmente di quelli che riguardano l'agricoltura e le industrie che ne dipendono.

«Essendo assai più nella mia natura il fare che il dire, non mi dilungo in promesse, di cui sono troppo si abusa. Mi limito a dirvi, invocando i vostri suffragi, che se mediante essi rientrerò in Parlamento, fermo nella mia fede politica e voi ben mete proseguirò ad appoggiare lealmente il presente indirizzo di Governo, come quello che a mio giudizio risponde alle attuali esigenze del nostro Paese, richiedute un regime di ordinata libertà nell'orbita delle vigenti istituzioni, che, mentre permetta l'estesa applicazione d'ogni umana energia, agevoli, a vantaggio e con rispetto dei diritti di tutti gli ordini di cittadini, l'elevazione dei lavoratori ad un grado superiore di educazione e di benessere.

«Per intanto il mio compito è finito. Sorgerà il vostro. Asciugerete a soddisfarlo degnamente, lasciandovi guidare, nell'esercizio del maggiore dei vostri doveri e del più importante dei vostri diritti, dal solo pensiero della grandezza e della prosperità della nostra diletta Italia.

«*Eugenio Rebaudengo.*»

**Ceva.**

Ci scrivono da Ceva, 29:

Da un piccolo gruppo di elettori del nostro Collegio si era manifestato il desiderio, quando si cominciò a parlare di elezioni generali, di proporre novamente come candidato l'ing. cav. Mario Vicari.

Da fonte sicurissima mi scrivo che l'ing. Vicari, appena interpellato, pur mostrandosi grato del loro desiderio agli amici, rifiutò recisamente di porre la sua candidatura, mantenendo le buone speranze che le condizioni del Collegio gli potevano dare.

**Chivasso.**

Ci scrivono da Foglizzo:

La dimostrazione cattolista con cui fu accolto ieri a Montanaro il notaio Sesia, si ripetè questa sera a Foglizzo. Egli, alla presenza del sindaco e delle più influenti persone del paese, espose il suo programma agrario dinanzi ad una folla di elettori, i quali applaudirono con vero entusiasmo le sue idee sulle riforme necessarie per la protezione dell'agricoltura. L'avv. Rochiardi salutò il candidato Sesia ed invitò con calorose espressioni gli elettori di Foglizzo a votare per lui: il cav. Cena, sindaco di Castelnuovo, confutò le accuse avversarie di reticenza ed esagerazione: l'avvocato Vincenzo Battù dimostrò con frasi vivaci che la tacchia di regionalismo attribuita ai fautori della candidatura Sesia era senza fondamento.

Il nuovo candidato partì da questo Comune salutato dalla Banda musicale del paese ed accompagnato dai voti di tutta la popolazione festante.

**Mondovì**

Ecco la lettera-programma dell'avv. Giacomo indirizzata agli elettori del Collegio di Mondovì:

«Le prove di fiducia che con votazioni sempre crescenti mi avete dato nelle tre ultime legislature mi confortano nel ripresentarmi per la quarta volta all'alto onore dei vostri suffragi. Quelle stesse convinzioni che nelle elezioni del 1900 mi imponevano di restare alla Opposizione costituzionale mi trassero in seguito a dare il voto al Governo di coloro che in allora erano i meno più autorevoli esponenti di forze e che, anche attraverso ai difficili momenti di intorno agitazioni, seppero mantenere [illegible] alla più ampia libertà per tutti, fino a che non sia degenerare in licenza, cioè nella violazione del diritto e della libertà altrui.

«Quelle stesse convinzioni mi consigliano ora di ripresentarmi al vostro sindaco giudizio con sincera lealtà nel programma quale si compendia nella relazione al Re che precede il decreto di convocazione dei Comizi.

«Nè è dopo che io vi ricordi come nella mia condotta politica e nei lavori delle Commissioni parlamentari alle quali ho avuto l'onore di appartenere io abbia costantemente cercato di serbare la più scrupolosa sorveglianza e correttezza per mantenermi degno di quella stima e forti relazioni e del mandato legislativo, pure adoperandomi colle modeste mie forze in tutto quanto poteva interessare la nostra terra, a voi cara tanto cara.

«*Elettori,*

«Nell'importante momento politico in cui si fa appello al Paese mi allieta sovratutto il fatto che, escluso ogni pericolo di lotta di persone, si discute e si vota unicamente per questioni di principio, tutti avendo presenti il reciproco rispetto come norma, il benessere sociale come fine.

«Con questi sentimenti e colla ferma fede che la società non possa esistere ed organizzarsi con buone leggi senza i principii d'ordine, io attendo il vostro imminente verdetto.

«Mondovì, 27 ottobre 1904.

«VITTORIO GIACOMO.»

**Saluzzo.**

Ci scrivono da Costigliole:

La candidatura del marchese Marco di Saluzzo ha qui incontrate le generali simpatie e sul suo nome si affermarono quanti amano la integrità del carattere e la onestà di intendimenti.

Stamane venne ricevuto dal sindaco, consigliere provinciale, consiglieri comunali e da tutte le Autorità, e della cordiale adunanza tutti riportarono la più simpatica impressione.

Le previsioni sono facili: Costigliole Saluzzo ha sempre esplicitamente dimostrato di essere cosciente del proprio voto e tale si addimostrerà in questa circostanza affermandosi in colui che la saprà degnamente rappresentare al Parlamento nazionale.

**Savigliano.**

Ci scrivono da Savigliano, 29:

Domani, 30, alle ore 15, avrà luogo nel nostro teatro Civico, gentilmente concesso, un pubblico Comizio, in cui il candidato dottor prof. Ciartoso svolgerà il proprio programma politico.

Sono invitati a parteciparvi tutti gli elettori del Collegio indistintamente.

***

Ci telegrafano da Caramagna, 29, ore 21.45:

Un imponente Comizio di cittadini, presenti le Autorità ed i maggiorenti del paese, riunito nella sala del teatro, l'esposizione del programma liberale-costituzionale fatta dal prof. dott. Ciartoso, lo proclamato all'unanimità la sua candidatura per le prossime elezioni politiche, dichiarandogli la piena fiducia degli elettori di Caramagna.

**Susa.**

Ci scrivono da Susa, 29:

L'adunanza politica tenutasi a Susa, presieduta dal cav. Buffa, nella quale, approvando le parole del sindaco cav. avv. Miglia, si proclamava il dovere di riconfermare il mandato all'on. Chiapusso, non fu altro che l'espressione spontanea dell'animo sereno dell'intero Collegio.

Basta infatti ricordare l'opera premiata dall'on. Chiapusso nei 22 anni di rappresentanza politica; basta ricordare l'integrità del suo carattere, l'illibatezza della sua coscienza e delle sue azioni: integrità e illibatezza che lo chiamarono nelle più delicate ed importanti Commissioni, come quelle — per accennare solo alle ultime — dei Cinque nell'affare Nasi e per la marina: basta ricordare ciò — ripetiamo — perchè si comprenda come il voto libero e riconoscente dei cittadini non possa che andare all'on. Chiapusso.

**La posizione di M. Ferraris ad Acqui.**

Ci scrivono da Acqui, 29:

L'on. Maggiorino Ferraris riceve quotidiane manifestazioni di simpatia da tutte le parti del Collegio, sicchè la sua elezione raggiungerà, come sempre, un alto numero di voti. La candidatura socialista appare appena sull'orizzonte, pare già scomparsa per desiderio stesso del Murialdo che parrebbe stare il pensoso, ma che, vista l'assoluta mancanza di base, non ha intenzione di entrare in campo.

Domani l'on. Ferraris interverrà ad una festa della Società operaia di Molare, pronunciando un discorso nella sala comunale, riaffermando il suo programma di riforme.

**Verrès.**

Riceviamo:

«*Illmo Signor Direttore della Stampa,*

«Ricorro alla sua cortesia per l'inserzione della seguente rettifica:

«Nel N. 44 della *Sentinella del Canavese* legge una corrispondenza da Settimo Vittone in cui si insinua maliziosamente che io, quale presidente del Comizio Agrario di Ivrea, per salvare la valle dall'ora economica, ragione danni al mandamento di Settimo Vittone, staccandolo la ferrata del [illegible] a Pont St-Martin. Proverò all'ancino corrispondente, che non appartiene certo al [illegible] documenti che pubblicherò, che non solo m'opposi a che quel cordone sanitario fosse tolto, ma tutti le mie istanze a quella di tutti i sindaci del mandamento stesso perchè cessasse quella pericolosa sanitaria, attesa l'immunità da ogni malattia; ed infatti l'Autorità prefettizia decretò che il cordone sanitario fosse portato ad Ivrea.

«Il ritardo di quel provvedimento fu cagionato dalla condotta equivoca e [illegible] dell'on allora deputato Farinet Francesco, che voleva tenere il piede in tutte le staffe.

«L. N. Bene.»

**Cirié.**

Ci scrivono da Volpiano, 30:

Da un Comitato elettorale qui costituitosi, e di cui fanno parte anche i sindaci di Volpiano, di San Gillio, di Druent, di Varisella, di Valle, è stato pubblicato un manifesto agli elettori del Collegio di Cirié, in cui è detto: «Considerato che in ogni più che mai si riconosce la necessità di avere a rappresentante una persona onesta, indipendente, che conosca i veri bisogni degli agricoltori, degli operai e degli industriali, fissata così (rascursi), si propone la candidatura del cav. Edoardo avv. Castelgonzo, consigliere di Corte d'Appello, che per la sua indiscutibile operosità e per il suo ingegno, dà sicuro affidamento di saper tutelare gli interessi del Collegio, e si invitano tutti gli elettori ad affermarsi sul suo nome.»

l'epistolario d'una povera donna di servizio, o forse un'infermiera, certa Calsa, che supplica il suo antico amante con tutto l'armamentario delle rancide frasi... delle facili tradite, di rammentarsi di lei, *povera goffa*. Sa che ormai quegli è diventato un grand'uomo e non gli mancano i favori di nobilissime dame; ma le impietosiscano le sue miserie e le mandi qualche..... centinaio di franchi. Le ultime lettere di questo epistolario lasciano comprendere che le trattative si arrestano a 500 lire. La conclusione finanziaria di quell'amore molto umile non è però specificata maggiormente!

— Insomma, il plico di Secchi non contiene che..... cimeli di più e svariati amori!

— No; ci sono anche lettere di estranei e per affari; lettere però indifferentissime alla causa.

— E che d'altro si trovò ancora?

— Un pacco di lettere del padre Murri al Secchi, che contengono frasi affettuose ed espressioni gentili. Del resto esse sono note. Va se ha una che il prof. Murri indirizzò al Secchi, nella triste ricorrenza della morte del padre, che è un capolavoro di sentimento e d'arte di scrivere.

— Lettere di molti anni fa!

— Eh! di parecchi, forse di lustri! Poi ci sono ricette di medicine, ma poche però; qualche ricevuta; un biglietto d'invito a consulto; insomma documenti inerenti alla professione del Secchi. Ma accanto agli epistolari marchionali e principeschi, abbiamo scovato un grosso ricettario..... di cucina. Si troverebbe la ricetta per una salsa piccante, per il lepe alla moda e per un risottino alla casalinga.

— Forse in cerca il ricordo di quel ricettario non lo pungerà meno di quello delle corrispondenze che il giudice istruttore ha elencate nello stesso foglio bollato. Lo dico questo perchè so che il Secchi in carcere si lamenta sempre del vitto.

— E veramente è così. Ci tiene a mangiar bene, e spenda sei lire e cinquanta al giorno. I pasti gli sono serviti da un ottimo ristorante; ma non è soddisfatto. Si dice pronto a pagare anche una maggiore diaria purchè il vitto sia più copioso e saporito. Non creda però ch'egli abbia soltanto delle preoccupazioni..... epicuree o sardanapalesche. E' studiosissimo. Mi prega sempre di recargli dei libri. Ora preferisce la botanica e l'agricoltura. Ne è appassionato. Daltronde in tutta Bologna era stimato altamente il suo ingegno ed il suo valore nalla..... nella..... sì, in quella parola interminabile e che fa contorcere la bocca per mezz'ora.....

— Nell'*otorinolaringoiatria*.

— Ecco.

CINI.

## Le vicende dell'istruttoria Nasi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

La *Tribuna* dice che, dopo il ritorno a Roma del giudice istruttore Chinni e del sostituto procuratore del re, Puia, l'istruttoria del processo Nasi procede più alacremente.

Secondo la *Tribuna*, a Trapani è stato raccolto del materiale molto importante per il processo, e molti documenti poterono essere esaminati. Il giudice Chinni ed il sostituto procuratore del re, Puia, nella loro permanenza a Trapani, benchè abbiano trovato un ambiente poco facile per il loro lavoro, pure riuscirono a sequestrare molti documenti, e poterono interrogare parecchi testi.

A San Paolino (dove sono depositati i documenti dell'istruttoria), il giudice Squarcetti, insieme ai periti calligrafi Gamberale e L. Lanciani e ad un altro professore venuto da Firenze, lavorano attivamente intorno ai documenti.

I periti esaminano le firme di Nasi e di Lombardo. Essi dovrebbero depositare presso il giudice istruttore la perizia scritta il 15 novembre, ma è facile che domandino la proroga di non molti giorni, essendo desiderio di tutti che l'istruttoria si chiuda entro l'anno, in modo che in gennaio il procuratore del re presenti la sua requisitoria, e possa decidere anche la Camera di consiglio per le questioni che possono sorgere, come quella relativa alla competenza.

L'avv. Faranda ha presentato un Memoriale, sostenendo la incompetenza del magistrato ordinario nel giudicare Nasi, che dovrebbe essere giudicato dal Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

Da tale fatto che Faranda ha presentato il Memoriale per la difesa di Nasi, la Tribuna arguisce che Nasi ha deliberato di difendersi, e nel tempo stesso di costituirsi, perchè, se latitante, non potrebbe usufruire di certe prerogative.

### Palermo senz'acqua.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 0,35:

Le Autorità municipali emisero un'ordinanza ialbente l'uso delle acque di Scillato, che alimentano tutta la città, perchè, oltre che scorrere ancora limacciose da quindici giorni, dall'Ufficio d'igiene furono riconosciute non igieniche e probabilmente inquinate.

La preoccupazione e lo sdegno della cittadinanza sono quindi grandissimi per le gravi difficoltà di provvedersi di buona acqua in quantità adeguata ai bisogni.

### Un investimento ferroviario.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 23:

Il treno N. 82, proveniente, ma in ritardo, da Napoli, investì un veicolo, sul quale erano certi Valentino Valentini e Michele Rosso. Essi rimasero entrambi gravemente feriti. Il conduttore, che pare sia l'unico colpevole, fuggì.

### Assassinato in mezzo alla via!

Ci telefonano da Roma, 20, ore 3,40:

A Città della Pieve, mentre il signor Terrili, proprietario di alberghi, passava in località detta *Querciolina* furono esplosi due colpi di fucile che colpendolo in pieno petto lo fecero stramazzare al suolo. Si ignorano gli autori dell'assassinio.

### Schiacciato dal proprio carro!

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,5:

Oggi, in via Aurelia, il carrettiere Carlo Barbieri, mentre montava sul proprio carro, cadde e fu schiacciato orribilmente dalle ruote. Fu raccolto cadavere.

## Nuovi gravissimi disordini antisemiti in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 20:

Dispacci da Smolensk e Mohilew recano particolari sui disordini antisemiti.

Numerose bande di ricoverati ubbriachi percorrevano le strade principali, cantando e spezzando le vetrine dei negozi israeliti, che saccheggiavano, ingiuriando, insegnando e percuotendo gli israeliti che incontravano, trascinandoli anche fuori delle tramvie e dalle vetture pubbliche.

Parecchi israeliti furono feriti e contusi. Si dice che due siano morti.

Le vittime dicono che gli agenti di polizia e gli ufficiali rimasero impassibili testimoni di questi disordini. Dei disordini analoghi ebbero luogo a Varsavia, ove assunsero proporzioni anche più allarmanti. Un ufficiale di polizia fu ucciso e parecchi agenti di polizia feriti, oltrimendo i disordini.

### Seicento morti per la scoppio d'una miniera.

Ci telegrafano da New York, 29, ore 20:

Una terribile esplosione avvenne in una miniera di carbone delle Montagne Rocciose, a 40 miglia all'ovest di Trinidad (Colorado). Si deplorano oltre a 60 morti.

### Navigazione.

Le *Stefani* ci comunica il seguente movimento di navi:

Montevideo, 29: Il *Perseo* è partito per Genova. Singapore, 29: L'*Archia* è partito per Hong-Kong. Port Said, 29: Il *Baldasso* ha proseguito per Genova.

New York, 29: È arrivato il *Regina Isabe.*

## La guerra Russo-Giapponese

*(Per telegrafo alla Stampa).*

### Un'importante posizione conquistata dai giapponesi.

**Esercito di Kuroki, via Fusan, 29.**

I giapponesi dettero ieri nuova prova della loro energia respingendo i russi da un'alta collina situata dieci miglia ad est della ferrovia, di fronte alla linea generale di Kuroki. Questa posizione, costituente dal punto di vista strategico un importante posto d'osservazione, era il solo punto che i russi occupassero ancora a sud di Kao.

I russi vi si erano trincerati con cannoni automatici. I giapponesi s'impadronirono di due di questi cannoni. Prendendo d'assalto la seconda trincea, ferirono un gran numero di russi, che discendevano precipitosamente lungo il fianco della collina.

Seguito un attacco corpo a corpo, i giapponesi ebbero venti morti e ottanta feriti.

I russi lasciarono trenta cadaveri. Quando le trincee furono prese, i russi si ritirarono sull'altra sponda del fiume. Le batterie fecero piovere, senza successo, granate e mitraglia sulle posizioni occupate dai giapponesi.

**Roma, 29, ore 22.**

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio:

« Un rapporto del maresciallo Oyama dice: Un distaccamento dell'esercito di destra attaccò il 27 due battaglioni di fanteria russa a Detushan. Il distaccamento giapponese incontrò un'accanita resistenza da parte dei russi, ma infine occupò Detushan e vi prese due cannoni.

« Ieri i russi bombardarono Detushan dal mattino fino al pomeriggio, indi scomparvero. »

Il dispaccio aggiunge che, dopo questo, non vi furono altri combattimenti.

**Pietroburgo, 29, sera.**

Un telegramma di Sakaroff, in data di ieri, 28, dice:

« Nessun combattimento ha avuto luogo oggi col nemico.

« Alcuni colpi di cannone sono stati scambiati lungo tutto il fronte. Il fuoco dei giapponesi produsse pochi danni e le perdite russe sono insignificanti.

« Anche la notte dal 28 al 29 passò tranquilla. Nessun rapporto segnala dei combattimenti. »

**Pietroburgo, 29, ore 11.25.**

Secondo il corrispondente del *Novoje Vremja*, i giapponesi trincerano attivamente tutta la fronte. L'esercito russo non prevede delle prossime operazioni militari serie.

I vapori inglesi *Allanton* e *Chelsea* partirono precipitosamente da Vladivostock.

L'Ingnicerra vorrà già la cauzione di 600,000 rubli per il *Calchas*, che sarà giudicato dal Tribunale superiore delle preda di Pietroburgo.

### Le perdite confessate dai russi.

**Pietroburgo, 29, ore 20,10.**

Lo Stato Maggiore pubblica le cifre seguenti dei morti, feriti e scomparsi nei combattimenti dal 2 giugno al 18 ottobre: Ottocento ufficiali e quarantacinquemila soldati!

### L'obbligo della neutralità in tutte le colonie inglesi.

**Londra, 29, ore 18.**

La *London Gazette* pubblica un decreto che estende l'obbligo della neutralità a tutti coloro che sono sottoposti alla giurisdizione dei rappresentanti inglesi in ogni punto del globo ed ai protettorati britannici in ogni paese che per capitolazione ovvero per trattati si sottomettono alla giurisdizione inglese.

## SPORT

### Avvenimenti Torinesi.

*Il Moto-Club — Il Battaglione dei ciclisti volontari.*

Una nuova riunione hanno tenuto i motoristi torinesi, per nominare a termine le trattative in corso per la scelta del locale da destinare a sede del nuovo Moto-Club.

Il Comitato direttivo della nuova Associazione, composto i signori Carlo Salerno, dott. Rossi, Ettore Grasso, cav. Rostagni, Neri, Assalidi, Ar cuato, Delaude, Ficena G., Archieri Francesco, Girardi e Filogamo.

— Nella prossima settimana si riunirà il Comitato promotore del battaglione dei ciclisti volontari. Fra i promotori si notano i più entusiasti organizzatori delle nostre gare sportive e parecchi ex-ufficiali. Numerose riuscirà questo battaglione di ciclisti volontari, piemontesi, il quale non mancherà di essere lodato dalle nostre Autorità.

### La nuova sede del Club d'armi di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 22,30:

Stasera, con l'intervento di numeroso e scelto pubblico si è inaugurata la nuova sede del Club d'armi milanese, diretto dal maestro Martinelli. I locali sono comodissimi ed eleganti.

Si svolsero assalti e lezioni applauditissimi, a cui parteciparono i maestri Martinelli e Guargua ed i dilettanti Battaglia, Blits, Tamborini, Dell'Acqua, Malnagina, Michel, Gerstner, Goldstein, Beratti.

### CICLISMO.

### L'ultima riunione parigina.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 21.10:

Sulla pista del Parco dei Principi domani avrà luogo una corsa di resistenza, l'ultima della riunione, che metterà di fronte i migliori *stayers* del momento.

Infatti col *record* dell'ora, Brisi, si misureranno in una prova di 50 Km. Champion, Contenet, Tom Linton e Darragon.

### PODISMO.

### Il "record" francese della corsa a piedi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21:

Il corridore a piedi Frédé ha battuto il record francese della corsa, segnando in un'ora Km. 17, m. 970. Ha battuto così il *record* di Segers (Km. 17, m. 869).

(Il *record* del mondo appartiene tuttora a Watkins, inglese (Km. 18, m. 278). Il *record* italiano appartiene a Ferri, di Bologna (Km. 17, m. 430). — *N. d. R.*)

### Impiegati ferroviari che protestano.

Ci scrivono da Firenze, 26:

Questa notte, nella locale sede dei ferrovieri, invitati dal Consiglio Generale del Sindacato Nazionale impiegati della Federazione dei ferrovieri italiani, si riunirono numerosissimi gli aiutanti applicati della Rete Mediterranea, in rappresentanza di quasi tutti i centri della Rete stessa. I centri più numerosamente rappresentati furono quelli di Torino, Genova, Alessandria, Milano, Pisa, Savona, Roma, Napoli, Siena, Reggio Calabria e Teramo. Erano inoltre rappresentate le stazioni di Salerno, Civitavecchia, Grosseto, Nizza Ligure, Rivarolo Ligure, San Pier d'Arena, Granili, Polcenza, Pavia, Lavorno, Avellino, Voghera, Asciano, Empoli, Savona e Novara. Le adesioni in telegrammi e lettere assommarono a circa duecento.

Venne votato un ordine del giorno in cui i rappresentanti degli aiutanti applicati di tutta la Rete Mediterranea organizzati e non organizzati, « considerato che gli esami per la promozione ad applicato, indetti quasi improvvisamente dalla Direzione della Rete Mediterranea per il prossimo 1.o novembre, mentre costituiscono una grave provocazione per gli aiutanti applicati anziani che da anni invano si agitano per conseguire la loro regolarizzazione senza esami di sorta, vengono a distruggere di un sol colpo un diritto acquisito col lungo ed incensurato servizio nella qualifica superiore e riconosciuto dalla stessa Amministrazione; dichiarano di riaffermare sacro ed intangibile il diritto stesso; e deliberano di non accogliere nè in massima nè in nessun modo gli esami medesimi e ne proclamano ad unanimità la *generale astensione*, riservandosi piena ed intera libertà di azione quando Amministrazione e Governo non intervengano con la revoca degli esami e con altro mezzo più equo e conciliativo a far cessare un'agitazione da troppo tempo dibattuta e che oltre prolungata darebbe indubbiamente gravi conseguenze.

*Vedi in quinta e sesta pagina*

### Felicità perduta.

### Le operaie di Parigi.

## L'arresto d'un misterioso e ricco straniero a Bari.

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Bari, 29, ore 21.**

Da due giorni si notava un giovane dalla figura distinta, elegantissimo, di statura media, con barba bionda, che albergava al *Risorgimento*. I suoi modi signorili gli attirarono molta simpatia, ma egli non avvicinava nessuno.

Tutto ciò richiamò su lui l'attenzione della Polizia, che ieri sera credette opportuno procedere ad una perquisizione dei suoi ricchissimi bagagli, e quindi all'arresto del misterioso accasamento, non avendo egli voluto dire il proprio nome.

Nei bagagli gli furono trovati un *fez*, una sciabola ed una sella.

Al momento dell'arresto lo sconosciuto richiese di essere ben trattato, come prigioniero politico. Egli parla benissimo il francese, l'inglese, il russo e il latino; ma non parla neanche una parola di italiano.

Durante la sua dimora qui, è andato in cerca di divertimenti, spendendo profusamente e dando mance principesche.

Ieri mattina si recò al Liceo, pregando il professore di francese di servirgli da interprete, durante la sua permanenza qui, dalle 14 alle 18 di ogni giorno, contro compenso di L. 30 al giorno.

Ricorse poi al dottor Morelli per consultarlo, giacchè temeva di aver la febbre; ma non volle compensarlo, meravigliandosi che per un così piccolo servizio si chiedesse compenso ad uno straniero.

dottore reclamò perciò alla Polizia. E già anche questa volta, invitato da un delegato di pubblica sicurezza a dire il suo nome, lo straniero non volle dirlo.

Alle 20 di ieri sera fu tradotto al Commissariato di polizia, ove, malgrado le più cortesi insistenze del commissario Patellani, si ostinò a non voler dire chi egli fosse.

Passato al Commissariato, discutendo in francese coi funzionari e dando prova di non comune erudizione e di perfetta conoscenza delle leggi italiane.

Volle dettare poi all'interprete prof. Melfi la sua protesta per l'arresto.

Stanotte, alle 2, lo sconosciuto fu sorpreso da accessi di asma, e venne trasportato perciò all'Ospedale Civile.

Quivi il dottor Santacroce gli somministrò della morfina, dopo che l'interprete gli ebbe dichiarato che aveva saputo dallo straniero che era un morfinomane.

Ora l'ignoto è sempre trattenuto all'ospedale, e dichiara che declinerà la sua generalità soltanto al ministro degli esteri o al prefetto, che dovrebbero però garantirgli, sul proprio onore, di non rivelarlo a chicchessia.

La Polizia ha sequestrato allo straniero diciassette biglietti da mille franchi, di banca francese, ed altri biglietti austriaci, molta moneta della Confederazione americana, anche in oro, e molti napoleoni.

In un momento di buon umore, ridendo, il giovane appiccò il fuoco ad un biglietto da mille, che il commissario riuscì a salvare, strappandoglielo di mano e sequestrandoglielo.

Gli furono sequestrati inoltre alcuni biglietti da visita di ambasciatori e consoli, ed altro carte diverse.

Si sospetta che lo straniero sia un ufficiale albanese od austriaco, e non si esclude che egli sia un agente della Polizia internazionale.

Mi sono recato all'ospedale per interrogare un così strano personaggio. Egli si trova coricato in un lettuccio nel riparto chirurgia, piantonato da due carabinieri.

Al mio arrivo dormiva. Dopo che il professore Melfi gli ha chiesto che volesse accordarmi un breve colloquio, egli ha aderito, dichiarando di avere il massimo riguardo per un rappresentante della stampa.

Il colloquio è avvenuto in francese; lingua che lo straniero parla con una pronuncia stretta, che si avvicina alla slava.

Alla mia domanda: che cosa egli pensasse del suo arresto, ha risposto che il Governo non può arrestare uno straniero quando questi non abbia commesso un delitto, avendo ciascun Governo il dovere di riconoscere gli stranieri che percorrono il suo Stato.

Gli ho osservato che la legge italiana impone allo straniero di declinare la sua generalità all'Autorità.

Egli ha risposto:

— Ma la legge dice che qualunque straniero il quale non voglia declinare le sue generalità, può essere espulso, ma non arrestato. Perciò col mio arresto la Polizia ha commesso alcune illegalità internazionali. La libertà è sacra, e nessuna Autorità può manomettetla.

Gli ho chiesto quale categoria abbia egli scelto quando fu invitato dall'Autorità a dire il suo nome.

Ha risposto che egli non la massima deferenza verso la Autorità e il maggior rispetto alle leggi italiane; ma si è lamentato che gli agenti non lo abbiano rispettato, arrestandolo.

Soggiunse: « Un proverbio arabo dice che l'ospite è un inviato di Dio. »

Avendogli io detto che la cittadinanza barese si interessa molto ai suoi casi, ha risposto: « Se i cittadini di Bari comprendessero la vera essenza della libertà, dovrebbero sollevarsi contro la manomissione della mia persona. »

Aggiunse che egli è tranquillissimo, niente affatto preoccupato.

Alle mie discrete insistenze ha finito per dirmi che egli è un *touriste* milionario, che viaggia il mondo, e che è un amico dell'Italia; ed ha soggiunto che non serberà rancore all'Italia per il doloroso incidente tecnologli, e che, appena si conoscerà il suo nome, la stampa europea ed americana parlerà di lui.

Gli ho detto che si suppone che egli sia un principe. Non ha negato, ma ha risposto:

« Un principe vale un operaio: in lo sono semplicemente un membro della famiglia umana, e tutti gli uomini sono eguali. »

Mentre del *fez* trovato nella sua valigia, ha cercato di sapere a quale religione appartenesse. Mi ha risposto seriamente: « Onoro tutte le religioni ». Poi mi ha detto che invierà il Governo della sua nazione ad intervenire nell'attuale incidente, ritenendo soltanto responsabili di esso le Autorità locali.

A bruciapelo gli ho domandato che cosa pensasse delle notizie sulla guerra russo-giapponese.

Ha capito che la domanda era suggestiva, sorridendo, ha risposto: « La guerra russo-giapponese è importantissima per la civiltà umana, ma non ha nulla a che fare col mio caso. »

Gli ho chiesto qualche spiegazione sulla sciabola e sulla sella trovate nella sua valigia, e se egli fosse un ufficiale.

« Nessuno deve sapere — ha risposto — chi io sia. »

Quando mi sono congedato mi ha stretto cordialmente la mano.

Egli attende impazientemente la risposta del prefetto ad una lettera che gli ha mandato oggi, riservatissima.

La Prefettura ha telegrafato al Ministero, chiedendo istruzioni.

La cittadinanza si interessa moltissimo al curioso e misterioso caso.

Si fanno le più svariate ipotesi, e c'è persino chi crede si tratti di uno squilibrato o di un burlone.

## REATI E PENE

### Un nuovo processo Sorelli e Novara.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,15:

Il ricorso del notaio Paolo Maria Borelli alla Suprema Corte, redatto dagli avvocati Floris e Bensio, sostenuto dall'avv. Escobedo, fu accolto per tutti i capi d'accusa, e la causa fu rinviata alla Corte d'Assise di Novara.

### L'incendio di una cereria ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 29:

Stamane improvvisamente sviluppavasi un grave incendio nella cereria Molineri di via Vittoria. Le fiamme divamparono subito vivissimi e l'intero riparto abbruciò. Molte stalle di sanità e medicine, alcuni proporzioni, andarono distrutte.

I pompieri riuscirono a domare l'incendio e circoscriverlo. Il proprietario è assicurato.

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1126

## I discorsi dei candidati liberali del III e del IV Collegio

### al Circolo San Salvario.

La sala del Circolo San Salvario era ieri sera affollatissima, in occasione degli annunciati discorsi dei due nuovi candidati costituzionali del III e del IV Collegio.

Fra gli uditori erano il sindaco senatore Frola, l'on. Daneo, i senatori Badini e Casana.

Alle 21 salivano alla cattedra il presidente del Circolo, assessore ing. Cappa, e i due candidati avv. Panis e consigliere Albertini.

L'assessore Cappa constata il carattere eccezionale della lotta di quest'anno e la necessità di opporsi alla violenza dei sovversivi; presenta i due candidati nuovi del III e IV Collegio, che devono assumere la lotta contro quelli in nome dei costituzionali, l'avv. Felice Panis e l'assessore Giacomo Albertini. Trova nella fortunata carriera di questi il pegno dell'opera utile che può dare a favore del partito costituzionale; del primo ricorda il favore con cui fu raccolto e fatto compatto e disciplinato a fascio le forze del partito. Ad essi dà la parola affinchè esprimano quelle che sono le idee fondamentali del loro credo.

Prima prende a parlare il consigliere Giacomo Albertini, il quale ringrazia dell'onore fattogli scegliendolo a rappresentante dei costituzionali, e manda un saluto al conte Biscaretti, che con tanta lealtà appoggia la sua candidatura. Esamina quindi rapidamente le più gravi questioni che ora s'affacciano, cominciando da quella militare: constatate con cifre che l'Italia spende meno per la sua difesa di tutte le Potenze europee, compresa la Svizzera, in cui vige il sistema della nazione armata, afferma che non chiederà aumenti, ma semmmeno diminuzioni del bilancio della guerra. Rileva l'inferiorità dello sviluppo delle nostre ferrovie rispetto a quella austriache, francesi e tedesche, e, senza dichiararsi nè fautore nè avversario dell'esercizio di Stato, dichiara che l'essenziale è che i viaggiatori paghino meno e siano serviti meglio: che il commercio e l'industria non si trovino inceppati ad ogni più semplice, o che il personale di qualunque categoria vegga senza litigi accolto ogni onesto reclamo e riconosciute ogni diritto acquisito, affinchè, tolto di mezzo ogni pretesto di agitazione, questo importante servizio si sviluppi e proceda in modo conveniente all'interesse del terzi, che fra i due litiganti sono chiamati a pagare.

Accenna poi ai trattati di commercio e ai dazi, su cui non si pronuncia; e augura prossima la riforma tributaria, che gioverà anche al piccolo commercio, il quale chiede protezione contro le Cooperative speculatrici che consumano al sicuro dall'esattore una concorrenza sleale. » *(Applausi)*

Vorrebbe che i piccoli impiegati privati e i commessi di negozio fossero ammessi alla Cassa pensione per la vecchiaia: e che l'iniziativa delle leggi sociali non venga lasciata agli avversari. *(Applausi)*

Parla poi della scuola, che ha da essere pratica, educativa e farsi professionale; e riconosce l'urgenza di dare agli insegnanti i mezzi di mantenersi indipendenti da ogni tirannia settaria.

Si dichiara, da ultimo, convinto che le vigenti istituzioni sono atte a realizzare tutti questi ideali, e che lo Statuto conserva ancora tanta elasticità da permettere lo sviluppo di ogni energia e da contenere ogni violenza. *(Applausi)*

Riferendosi ad alcune frasi pronunciate da Filippo Turati in un recente discorso a Milano, conclude che il plebiscito che, a detta dello stesso Turati, avrebbe oggi ancora la Monarchia in Italia non deriverebbe da semplice opportunismo, ma sarebbe conseguenza logica di un profondo ed inalterabile affetto radicato nel cuore del popolo italiano, affetto che conserva ancora tutta la mistica, invincibile potenza di un culto indistruttibile.

L'oratore termina invitando i concittadini alle urne, per mostrare ancora una volta che questo antico bronzo piemontese conserva tuttavia la primitiva purezza e non ha bisogno che di essere sonato per suonare a martello!

Sorge a parlare allora l'avv. Panis, il quale promette che le sue parole non saranno il suo programma politico, che egli dirà giovedì, limitandosi oggi a ringraziare il ringraziamento per la benevolenza con cui fu accolta la sua candidatura. Rileva che la presente è lotta alta, perchè sopravanzata la persona per attingere i principii; e dichiara gli essenziali caratteri che differenziano due intenti così dei sovversivi che dei liberali, fra cui si combatte, e che si può riassumere nel desiderare la libertà e nel volere la licenza.

« A Goito — egli conclude — risuonò il primo grido di vittoria contro una tirannia straniera: dalle ale di questo Circolo, che per il nome della sua via ricorda quella giornata eroica, risuoni il grido di vittoria contro un'altra tirannia: la tirannia della piazza. »

Le opportune e ispirate parole del Panis sono accolte da vivissimi applausi.

Cappa conclude incitando a votare compatti e invita i presenti ad un evviva al due candidati, che i presenti ripetono.

***

Il discorso che l'avv. Panis doveva pronunciare la sera di lunedì, alla Camera di commercio, verrà invece detto la sera di giovedì.

***

L'Associazione fra salumieri, negozianti commestibili e magazzini gastronomici, nella sua adunanza di ieri deliberava all'unanimità di sostenere validamente nelle imminenti elezioni le candidature votate dalla Unione Generale Esercenti e Commercianti e dall'Associazione Monarchica Umberto I.

## La Carità del Sabato.

Una lieta novella. Questa settimana la messe pei nostri poveri è più larga e abbondante. Sono trecento lire che andranno a sollievo del misero e dell'oppresso.

Si avvicina, nella sua tristezza, il giorno in cui non sapranno fermare l'anima nostre ricerca di cari perduti. Nella fredda malinconia di questi I novembre, il pensiero si raccoglie nel dolore, ritorna ai vivi amati di colore che nessuna forza non vale ormai più a ridarci. E, nel dolore ritemprante, l'animo si sferra a quelle azioni che degli estinti ci rendono più degni, che alla loro memoria tributano miglior onore. E quei nostri morti sembra ci dicano che una debole ed sterile è il dolore che consola, e feconda di opere buone, sembra ci spingano, mortali deboli, ad una gran legge di amore e di commiserazione reciproca, per cui la ricchezza dirisa col povero, col sofferente, renda a più deppi e ne lascia meno egoisti e migliori.

Vi siano il pensiero incitatore d'azioni caritatevoli in questi giorni, o cortesi e buone lettrici, generosi lettori di questa rubrica degli umili, e vi incoraggi a far sì che i piaceri e i dolori vostri coincidano coi piaceri e i dolori dei fratelli più infelici. Fate che per voi pure ogni sera — al pari del savio Imperatore romano — giunga apportatrice di sereno riposo, nella fiducia sicura che nessun giorno è trascorso senza un'opera santa di carità feconda.

Grazie, donatori: insaniti mendicanti pei nostri poveri, noi, appena ricevuto, porgiamo la mano e lanciamo, più acuto, il grido di soccorso.

### Oblazioni ricevute nella settimana.

Clementina vedova G., nel giorno dei morti, ricordando, L. 100 — Felicia C. P., in ricordo sempre dei miei cari morti, nella stessa ricorrenza del giorno dei defunti, offre per la *Carità del Sabato*, affinchè i poverelli non mi dimentichino nelle loro calde preghiere, L. 50 — T. J., L. 20 — R. T. S., in memoria dell'adorata mamma, L. 10 — Fides, in omaggio alla Consolata e Sant'Antonio, affinchè regnino sulla mia famiglia ed i poveri della *Carità del Sabato* preghino per me e per i miei parenti, L. 10 — E. P. V. (da Vercelli), ricordando il mesto compleanno della sua povera Gemma (28 ottobre), invia a favore delle raccomandate 5096 e 5109 L. 10 — P. A., secondo promessa fatta, L. 10 — A. ed M. G., per la mesta ricorrenza del 2 novembre, L. 10 — M. R. (da Ivrea) invia L. 5 pel Pane di Sant'Antonio e L. 5 alle persone più bisognose, affinchè i poveri beneficati preghino per la guarigione della mamma, L. 10 — A. G. C., affinchè si preghi per la pace di un adorato estinto, L. 5 50 — D. S. a favore delle raccomandate 5096 e 5098, affinchè i bimbi preghino per i miei defunti ed intercedano dalla Mamma Veronica della Consolata la grazia che tanto ardentemente invoco, L. 5 — Per onorare la memoria del fu dottor Giovanni Spantigati, le cui medicine, dopo tanti anni, ancor mi giovano, sperando dall'alto dei Cieli venga a guarirmi e reintegrarmi di un altro grave malanno, L. 5 — N. N. a favore della raccomandata 5095, onde faccia una novena a Santo Spedito secondo le mie intenzioni; io vorrei castità; soccorrerò maggiormente la disgraziata famiglia, L. 5 — Se le preghiere dei bimbi riescono più accette, D. P. e C. D. inviano per i raccomandati al N. 5098, affinchè invochino per le loro famiglie benedizioni dalla Consolata, L. 5 — N. N. per una povera vecchia, con preghiera di recare una Messa di suffragio per i miei poveri defunti, L. 5 — T. V. (da Desenzano) a favore delle raccomandate 5096, in ringraziamento a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 5 — C. F., L. 5 — P. G. ed A. C., L. 5 — Anna Doralice, ricordando l'anniversario di una cara sorella defunta, L. 5 — V. M., per buon esito di esame, a suffragio dei miei morti, L. 4 — A., secondo promessa fatta e per due settimane, L. 3 — C. C., per piccole incidente ferroviario, L. 3 — N. N., in memoria del caro padre defunto oltre, a favore delle raccomandate 5101, L. 3 — F. N. ed A. G., raccomandando ai poveri di sentire una Messa, L. 2 — Santina, per sommessa perduta, L. 2 — Un lettore (F. A.), ricordando il 27 ottobre il primo anniversario della morte del mio caro padre, offre alla raccomandata 5100 affinchè preghi per la sua anima, L. 2 — N. N. (dall'Asmara) pel Pane di Sant'Antonio da Padova, L. 2 — N. N., affinchè i poveri preghino per i carissimi genitori defunti, L. 2 — L. L., in memoria dei miei cari defunti, L. 1 50 — G. D. M. (da Porta Maurizia) pel Pane di Sant'Antonio da Padova a favore di una povera vecchia (offerta settimanale), L. 1 — Una povera artista (da Portalombardo) pel Pane di Sant'Antonio da Padova, L. 1 — Invoco pace (da Belgirate), L. 1 — A. G., per una partita al Biglione, L. 0 50 — Totale L. 319 50.

### Sacerdoti distribuiti nelle settimane.

In settimane distribuimmo 127 sacerdoti per L. 700, di cui quattro da L. 10, uno da L. 9, uno da L. 8, nove da L. 6, quattro da L. 4, ventidue da L. 3, cinquantadue da L. 2, quattordici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 45 a famiglie con bambini, 28 a vecchi, vecchi ed inabili al lavoro, 13 ad infermi, 14 a persone disoccupate, 3 a signore decadute.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5101. — Una madre con tre piccoli bambini, nella più squallida miseria causa formata ancora dal marito, in cerca di lavoro, invocano urgentissimo soccorso.

5102. — Altra madre con tre figlie, una delle quali uscita di recente dall'ospedale, ed il marito ricoverato per demenza, invoca anch'essa pronto soccorso.

5103. — Una vedova con cinque figli, dei quali una figlia affetta da malattia incurabile, nella più squallida miseria.

5104. — Una povera donna nella più squallida miseria.

5105. — Una vecchia con una figlia ed un nipotino, impossibilitati a procurarsi sufficiente sostentamento, meritevoli di sollecito soccorso.

## A che punto si trovano le questioni dell'impianto idroelettrico dell'acqua potabile e del gas.

Accennando l'altro giorno alla ripresa della seduta del Consiglio comunale, annunciavamo che fra i primissimi argomenti iscritti all'ordine del giorno si troverà il progetto tecnico-finanziario per l'impianto idro-elettrico municipale di Chiomonte.

Ricorderanno ancora i nostri lettori le due ampie discussioni avvenute in seno al Consiglio nel dicembre 1903 e nell'aprile di quest'anno intorno al progetto della Giunta di « provvedere con un potente impianto municipale a dare a basso prezzo forza motrice per lo sviluppo della grande e della piccola industria ed a risolvere anche in molta parte la questione della pubblica e privata illuminazione. »

Nella deliberazione presa dal Consiglio il 29 aprile, questo accordava, fra l'altro, alla Giunta l'autorizzazione di completare il progetto particolareggiato della derivazione e dell'impianto idro-elettrico. In adempimento di queste vote consigliare l'assessore Cappa faceva compilare il richiesto progetto particolareggiato da presentare al Consiglio, particolareggiato non soltanto nella parte finanziaria e nella parte riguardante le costruzioni murarie, ma anche per ciò che ha tratto al macchinario, alle stazioni, alla linea da Chiomonte a Torino, alla rete di distribuzione in città, al telefono per il collegamento dell'officina con la stazione di Torino, ecc.

Per ciò che concerne il macchinario e la linea, l'assessore Cappa non ebbe che da raccogliere e confrontare e studiare le varie proposte pervenutegli dagli stabilimenti costruttori di macchinario elettro-tecnico; ed ora si trova, per questo riguardo, a non aver più che da presentare ai colleghi del Consiglio quella proposta che gli sembrarono più convenienti dal lato tecnico e dal lato finanziario, poichè il Cappa volle che ciascuna proferta fosse accompagnata da una proposta addirittura impegnativa.

Assai più lunga e più difficile fu la bisogna per il progetto del canale destinato a raccogliere l'acqua della Dora a Salbertrand e più precisamente presso la galleria detta di Serra la Voute, per portarla all'officina di Chiomonte. Il progetto completo è ora finito in tutte le sue parti: rilievi, misure, tracciati, sezioni, ecc., tanto che i tecnici hanno già potuto precisare anche la spesa — indubbiamente la maggiore — per la costruzione del canale, dell'officina di Chiomonte, delle strade di scorno, in lire 2,580,000.

***

Nè l'opera e lo studio dell'Ufficio tecnico municipale si sono in questi ultimi mesi limitati all'impianto idroelettrico. Mantenendo la promessa formalmente data più volte al Consiglio, l'Amministrazione municipale ha fatto continuare con alacrità gli studi e gli esperimenti per la risoluzione dell'altro problema, ben più grave e complesso: quello dell'acqua potabile.

Nei pressi della Venaria si continuarono ad affondare pozzi artesiani (poichè è evidente ormai che l'acqua potabile necessaria a Torino dovrà essere ricercata essenzialmente nelle viscere del sottosuolo) e pare che gli assaggi tentati continuino a dare ottimi risultati; ora infatti la quantità d'acqua che dai tubi già affondati si pompa è salita stabilmente a 117 litri al minuto secondo.

Avendo poi i tecnici accertata la presenza nel sottosuolo di due strati acquiferi distinti, uno a 43, l'altro a 90 metri di profondità, molto opportunamente si progettò, anzi si iniziò già l'affondamento di due nuovi pozzi allo strato superiore, mentre tutti quelli già in funzione estraggono l'acqua a 90 metri.

Contemporaneamente procedono gli studi e le prove per la condutture dal Piano della Mussa, destinata a completare l'acquedotto della Venaria, o per la distribuzione di quella quantità d'acqua su cui fra poco il Comune potrà fare sicuro assegnamento. Essa — da quanto ci consta — sarà raccolta in un grande serbatoio sulla collina, e di là lanciata a quei sobborghi della città — primo fra tutti il Regio Parco — che, per ciò che riguarda l'acqua potabile, si troveranno ora in condizioni veramente miserrime.

***

Resta ancora all'

# ULTIME NOTIZIE

## A VIGO.

### L'arrivo degli incrociatori inglesi.

**Vigo**, 30, ore 7.

L'incrociatore inglese *Lemaire* è giunto. Il suo comandante ha conferito venti minuti con Roiestvensky, poi il *Lemaire* è ripartito alle ore 6. Cinque altre navi inglesi sono al largo delle isole Cies. Il carboniere *Reddam* è partito alle sei.

### Una parte della squadra russa lascierà Vigo.

**Parigi**, 30, ore 9,30.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo dice che colà si afferma che Roiestvensky mandava all'inchiesta gli ufficiali della squadra di Felkersam, contiuente la retroguardia e i soli implicati nel cannoneggiamento. Il resto della flotta proseguirà il suo viaggio. Anche un telegramma da Vigo, allo stesso giornale annuncia che gli ufficiali russi dichiarano che partiranno oggi.

**Pietroburgo**, 30, ore 8,15.

Secondo alcuni giornali, Roiestvensky è partito da Vigo con otto torpediniere. Non ne rimarrebbero che sette.

### Gli incrociatori russi a Tangeri.

**Tangeri**, 30, ore 8.

Le navi da guerra giunte ieri mattina di buon'ora sono gli incrociatori *Aurora*, *Dmitri Donskoi* e *Kamtchatka*. Gli incrociatori *Svietlani*, *Kamtchaug* e *Almaz* sono giunti nel pomeriggio. L'incrociatore inglese *Doris* tenne il porto.

### Come in Russia si spiega la follia di Hull

**Parigi**, 30, ore 9,15.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo dice che colà si afferma che Roiestvensky scambiò per torpediniere nemiche due delle proprie che incrociano indietro. Ciò spiegherebbe i feriti che vi furono sulle navi russe. Si aggiunge che per equipaggiare la flotta si dovette ricorrere ad ufficiali marinai inesperti. Il ministro Lamsdorff dichiarò allo stesso corrispondente che soltanto i pazzi possono pensare che una guerra coll'Inghilterra alleverebbe la Russia delle difficoltà in Manciuria. La Russia vuole la pace nei limiti della dignità.

### Congratulazioni per la soluzione del conflitto.

**Parigi**, 30, ore 9.

I giornali francesi si felicitano della costituzione di una Commissione internazionale di inchiesta. Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che l'imperatore Nicola ha fatto un atto di buona politica e di giustizia; ricorrendo a questa procedura, ha reso un segnalato servizio alla causa della pace. Il *Journal* dice che le due grandi Potenze si sono onorate facendo trionfare il principio del diritto sulla forza. Non si attendeva meno dallo Tsar e da re Edoardo.

**Berlino**, 30, ore 9.

Il *Tageblatt* dice che l'idea di Nicolò II di regolare pacificamente i conflitti coll'arbitrato ottenne il suo primo successo, e lo stesso Nicolò II ebbe il primo vantaggio della sua generosa iniziativa.

La *Vossische Zeitung* attribuisce la soluzione pacifica all'azione rapida e piena di tatto della diplomazia francese. Rimane da garantire la sicurezza della navigazione.

Il *Taegliche Rundschau* si chiede, a proposito del discorso di Balfour, se non sorgeranno delle difficoltà nel caso in cui la sentenza non fosse conforme all'opinione di Balfour.

## La guerra russo-giapponese.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

### Quando sarà richiamato Skrydloff.

Il comando del primo esercito manciuro.

**Parigi**, 30, ore 8.30.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Il richiamo dell'ammiraglio Skrydloff sarà deciso appena Roiestvensky sarà giunto in Estremo Oriente. »

Il generale Linewitch è nominato comandante in capo del primo esercito di Manciuria, il generale Kaulbars rifiutando questo posto.

### Disordini sanguinosi in Russia contro il richiamo dei riservisti.

**Parigi**, 30, ore 9,15.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « In occasione del richiamo dei riservisti, dei disordini sanguinosi scoppiarono in parecchi punti del territorio. A Varsavia un ufficiale di polizia fu ucciso e due agenti feriti a sassate. »

### Le enormi provviste di carbone della Russia.

**Londra**, 30, ore 10.

Da calcoli fatti da giornali tecnici risulta che dal principio della guerra ad oggi il Governo russo ha comperato più di 100,000 tonnellate di carbone al mese, e gli ordini ancora in corso di esecuzione nei mesi di ottobre, novembre e dicembre sono calcolati a non meno di tonnellate 150,000 mensili.

Questo carbone, a mezzo di piroscafi noleggiati dalla « Hamburg-American-Line », è stato mandato alle seguenti destinazioni: Vigo, Lisbona, Algeri, Alessandria, Porto Said, Gibuti, Colombo, Singapore, Mauillè, Las Palmas, Teneriffa, Madera, Isole occidentali, Cape-Town e Sciangai.

Molti piroscafi inglesi sono stati noleggiati per portare carbone a Vladivostok ed a Port Arthur, a condizioni le quali garantiscono gli armatori contro ogni perdita eventuale, anche in caso di cattura. Circa 20 grossi piroscafi sono già pronti in località designate fra la baia di Vigo e Cape-Town, in attesa del passaggio della flotta del Baltico. Questa costosa preparazione proverebbe che la flotta del Baltico mira realmente, qualunque siano gli eventi, a raggiungere Vladivostok e non si arresterà anche se Port Arthur cadesse nel frattempo.

### Una grande spedizione nel paese dei Niam-Niam.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 10:

Il Governo inglese ha dato il proprio consenso all'organizzazione ed attuazione di una spedizione militare anglo-egiziana nel paese di Niam-Niam.

La spedizione partirà da Cartum, risalendo in piroscafi per un certo tratto il Nilo, quindi s'inoltrerà nella regione del Bar-el-Gasel. Il Corpo di spedizione si comporrà di 2000 uomini con numerose batterie di cannoni Maxim.

Scopo della spedizione è di ridurre i Niam-Niam, il cui territorio è compreso nella sfera di influenza britannica, al riconoscimento dell'amministrazione civile sudanese.

Stante le difficoltà topografiche che presenta il paese, intersecato da grandi corsi d'acqua e da pantani e coperto di erbe alte parecchi metri, la spedizione si annuncia ardua e faticosa. Non esistono strade battute, ma soltanto sentieri, nei quali più di una persona non può passare di fronte; quindi le imboscate vi saranno facili e frequenti.

Gli inglesi affermano che i belgi dello Stato libero del Congo hanno venduto ai Niam-Niam, in questi ultimi tempi, grandi quantità di fucili Remington colle relative munizioni.

### Pel centenario del Codice civile.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10:

Il guardasigilli Vallé presiederà il banchetto pel centenario del Codice civile. Vi assisterà Ottone Quarta, procuratore generale della Cassazione di Roma.

Vallé ringraziò i delegati e i dotti stranieri e li pregò di trasmettere ai loro Sovrani i voti del popolo francese.

Lardy, delegato svizzero, ringraziò a nome dei colleghi esteri.

### Commenti romani al discorso di Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Il *Popolo Romano* trova che il discorso di Sonnino ha il pregio di essere una chiara e concisa esposizione del suo pensiero, ma ha tendenza a generalizzare, invece che a specificare, le idee ed i criteri.

La parte critica del discorso Sonnino è debole, eccessiva e talora ingiusta; la seconda non è molto concludente. Sonnino espose la sua critica all'opera del Governo negli ultimi 4 anni, mentre noi siamo di fronte a un Gabinetto che ha un anno di vita, e deve rispondere della sua politica generale, non di quella del Ministero precedente.

Sonnino avrebbe potuto limitarsi alla critica del quadriennio della politica interna di Giolitti, ma egli l'ha approvata e vi consente anche oggi nel concetto fondamentale.

Il *Popolo Romano* crede ingiusto e fuori di proposito parlare di riforme, di agrari banditi e non attuati. Il giornale nota che manca nel discorso un accenno alla questione più importante e vitale del momento, al problema ferroviario, posto nel suo programma dal Ministero.

### Il contraddittorio di Ranzi coi socialisti.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Ieri sera, nella sala Astorri, il candidato del II Collegio, ex-capitano Ranzi, tenne un altro discorso ai suoi elettori, che doveva essere seguito da un contraddittorio cogli oratori socialisti. L'ex-capitano espose il suo programma economico e si dichiarò propenso alle economie militari, pur ritenendo che ora è impossibile che una nazione armata applichi una serie di riforme democratiche, dall'abolizione delle quote minime a quella dei dazi di consumo.

Il socialista Sgarbi fece osservare che il candidato aveva fatto una serie di promesse, ma nelle dimostrazioni non formule aritmetiche come si risolva il problema di aumentare le spese diminuendo le entrate.

A questo punto nacque uno scompiglio: chi applaudiva e chi fischiava. Da una parte si gridava: « Cifre! Vogliamo chiarire! » Il candidato annunciò che avrebbe risposto in una conferenza, essendo costretto in quel momento a partire per Empoli. Intanto spiegò che egli è favorevole ad una tassa progressiva a forte dose, ma neanche ciò calmò l'assemblea. Varii oratori chiesero di parlare.

### Pietro di Serbia parte per Sofia.

Ci telegrafano da Belgrado, 30, ore 9:

Il Re, accompagnato dai ministri Gruic e Pasic e dall'agente diplomatico bulgaro Hesapptchiew, è partito ieri sera per Sofia.

### Il Duca d'Orléans rinuncia al *Fram* pel suo viaggio polare.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,45:

Il *Matin* annuncia che il Duca d'Orléans, giudicando inaccettabili le condizioni del Governo norvegese per prestare il *Fram* per l'esplorazione del Polo Nord, si occupa per noleggiare il *Belgica*.

### Un senatore finlandese processato per alto tradimento.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 8:

E' cominciato al Helsingfors il processo di alto tradimento contro l'ex-senatore finlandese ed ex-generale dell'esercito russo Schaumann, padre dell'assassino del generale Bobrikoff, governatore di Finlandia.

Il dibattimento suscita le opinioni sparse in Europa dagli agitatori finlandesi, che rappresentano i finlandesi come vittime dell'oppressione. Esso prova che era stabilito un progetto per organizzare un'associazione segreta allo scopo confessato di preparare la Finlandia ad una sollevazione a mano armata. Il figlio di Schaumann era affigliato a questa società.

Schaumann padre, nella sua difesa, ha dichiarato che non aveva mai pensato a realizzare i fatti rivelati all'udienza.

Si considera il processo come un colpo di grazia dato all'opposizione finlandese.

## SPORT

### La premiazione delle gare di tiro a segno.

Alle ore 10 di stamane, nel salone del Poligono del Martinetto ebbe luogo la distribuzione dei premi vinti nelle gare comunali del corrente anno, nonchè delle medaglie assegnate in premio ai migliori risultati ottenuti nei corsi regolamentari d'istruzione.

La funzione acquistò speciale solennità per l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta. Quando il Principe, accompagnato dal colonnello Recli, giunge al Poligono, nel salone stanno riunite e rappresentanze di ogni raggruppamento; vi è pure una rappresentanza del drappello armato dei giovani tiratori e numerosi soci.

A ricevere il Duca si trovano il sindaco senatore Frola, il tenente-generale Ottolenghi, il generale Destefani, il cav. Scrimaglia, in rappresentanza del prefetto, il vice-presidente della Società del tiro a segno capitano cav. Durelli, con i componenti la Direzione signori Marentino, Lombardi, cav. Campo, Righini, dott. Tirotti, ing. Bona, Berton e Galluzzi; l'ispettore provinciale del tiro a segno colonnello Troglia, il direttore del tiro maggiore Dabernardi, i vicedirettori capitani Calcagno e Radicati di Brozzolo, e il cav. Giusto.

Il senatore Frola, presidente della Società del tiro a segno, con bellissime parole ricorda quanto quest'anno si è fatto. E dal suo discorso apprendiamo che 2210 sono gli iscritti alla Società; nel 1904 vennero consumate 360,000 cartucce; si eseguirono una gara internazionale, due comunali, 22 straordinarie, mensili e domenicali, ed una provinciale, con un bilancio di 50,000 lire di premi, di cui 8000 date dal Municipio e 4000 dal Comitato dell'Esposizione e dalla Deputazione provinciale.

Quattordici furono le rappresentanze venute presso la Società di Genova, Torino, Brescia, Livorno, Moncalvo, Chieri, ecc., tutte con primi premi in medaglie d'oro.

I soci che frequentarono i corsi regolamentari d'istruzione furono 3800, dei quali 500 furono premiati con medaglie d'oro e d'argento. Il bilancio sociale del movimento anno si chiudeva con un movimento di oltre 100,000 lire.

Al discorso del senatore Frola, il cav. Durelli fa seguire la lettura dei premiati, ai quali il Duca consegna oggetti, medaglie e diplomi. La cerimonia dura circa tre quarti d'ora. Il Duca si interessa specialmente dei risultati ottenuti dalle guardie municipali e prima di lasciare il Poligono consegna al colonnello Morosso della Rocca una medaglia d'oro offerta dalla Direzione del tiro, la quale ha voluto così ricordare l'opera benemerita prestata a pro' della Istituzione dall'ex-direttore.

Ecco il nome dei premiati nella seconda gara comunale disputatasi nei giorni 23, 24, 25 ottobre:

CONCORSO TORINO. — *Campioni scelti e 1ª categoria.* — Med. d'oro 1° grado: Valerio ing. Cesare; idem 2° grado: Sartorari Feorsccio, Righini Giovanni, Bona ing. Alcide, Righini Arventino, Tirotti cottor Stefano, Vittonatti Pasquale. — *Tiratori di 2ª categoria.* — Med. d'oro di passaggio alla 1ª categoria: Berton Edoardo, Fasciotti Pietro, Turin cav. Luigi, Monzone Ponzio, Motto rag. Amilcare.

CONCORSO SAVOIA. — *Campioni scelti e 1ª categoria:* Righini A., Vercellone G., Campo, Lombard, Vittonatti, Marentino, Penati — *Tiratori di 2ª categoria:* Narciso, Monzone, Turin L., Quaranta P., Travaglini, Usseglio C., Motto rag. Amilcare.

CONCORSO FORTUNA: Valerio, Ulrich Vincenzo, Gianleri, Cravosio, Cose, Turin Felice, Chiesa dott. Cesare, Carnieri, Penati.

CONCORSO BICOCCHELLA. — *Scelti e 1ª categoria:* Valerio, Mustino, Campo, Gualtari, Carulli avv. Cirillo, Lombard. — *Tiratori di 2ª categoria:* Cravosio, Sartorari, Turin L., Forti, Motto, Penati.

CONCORSO PROVINCIALE. — Medaglie d'oro: Monzone Ponzio, Facchini Luigi, Minoli Edgardo, Motto ragioniere Amilcare, Ciampolini Gastone, Ferrucci Alessio, Gallorio Alberto.

CORSI REGOLAMENTARI D'ISTRUZIONE. — *Migliori risultati di tiro conseguiti durante l'anno e premiati con medaglie d'oro:* Borello Pietro Beorvito Eugenio Brussino Pio, Calzasso Ettore, Cerina-Gironi Giovanni, Minetti Bartolomeo, Marinari Giulio, Marchisio Francesco, Massa Gesualdo, Rolando Piero, Romano Ernesto, Sacco Nicolò, Vercellino Paolo, Durio Agostino.

CORSI DELLE GUARDIE MUNICIPALI: Falcola Gaudenzio, Ortemo Onorato, Cavallo Luigi, Depaoli Luigi, Pacotti Pietro, Vaglio-Ottino Celestino.

Il Duca, salutato dalle Autorità, mentre la Musica del 60° fanteria suona la Marcia Reale, rientra al palazzo della Cisterna alle ore 10,40.

V. S.

### Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 11,45:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre.

Mentre continuano i lavori di semina del frumento, questo già incomincia a germogliare nei campi ove la semina ha avuto luogo prima.

Le migliorate condizioni del tempo hanno permesso di portare quasi dappertutto a compimento la vendemmia, che dà in talune parti del Mezzogiorno un prodotto non molto abbondante. Le giornate asciutte di questa decade furono pure favorevoli alla stagionatura del granturco e del riso. Prodotto abbondante danno la raccolta delle castagne e quella, ora iniziata, delle ghiande.

L'olivo è alquanto depresso nel Mezzogiorno ed in Sicilia, dove il frutto è scarso ed attaccato dalla mosca olearia.

— Le notizie agrarie della seconda decade di ottobre pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono per il Piemonte le seguenti:

Mentre continua la semina del frumento, questo incomincia a spuntare nei campi ove essa ha avuto luogo prima; la germogliazione ha luogo in buone condizioni; solo si desidererebbero temperature un poco più basse per prevenire il pericolo dei brachi.

Continua la raccolta delle castagne e si fa pure quella delle ghiande.

### I prezzi del frumento.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono leggeri ribassi a Parigi, Berlino, Budapest; rialzi anche poco sensibili a New York, Chicago ed Odessa.

Le quantità di frumento disponibili sui principali centri di produzione e pronti per l'esportazione sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti d'America ascendono a 8,689,200 ettolitri, mentre l'anno scorso a quello tempo erano di 7,269,400 ettolitri.

Le quantità di frumento in marcia con destinazione verso l'Europa si calcolano a 12,634,000 ettolitri, di cui 8,066,800 diretti per l'Inghilterra e 4,867,600 per il continente. Dalle Indie nella scorsa settimana si esportarono per l'Europa 560,700 ettolitri di frumento.

In Italia i mercati si mostrarono piuttosto calmi. I prezzi si mantennero sostenuti, aggirandosi intorno a L. 23 per quintale per le qualità inferiori ed a L. 25 50 per le migliori qualità.

## NOTIZIE D'ARTE

### Teatro drammatico.

Mario Fumagalli, l'attore tedesco che ora prende a recitare in italiano, ha scritturato per la sua fournée fra noi un altro attore eccezionale: Gualtiero Tumiati, il fratello del poeta Domenico, autore dei melologhi. Il Gualtiero Tumiati dicesi era avvenuto a Ferrara, e aveva dato prova delle sue attitudini alla scena recitando i melologhi del fratello. La fournée del Fumagalli principierà il 15 novembre alla Pergola di Firenze; seguiterà a Milano, al teatro Filodrammatico, dove sarà il 1.o dicembre; e poi andrà al Costanzi. Reciterà da principio, oltre all'*Otello* ed all'*Amleto*, la *Salomè*, di Oscar Wilde, *Sopra le acque* di Engels, *Il Divino* di Sem Benelli, *l'Inferno* di Masterlinck e forse una tragedia di un poeta già glorioso nella letteratura e nel teatro. La messa in scena, sfarzosa, sarà affidata a Caramba pei costumi ed allo scenografo Rovescalli.

— Un altro lavoro storico era compiuto è la *Contessa Matilde*, 5 atti in prosa di Enrico Moncecorboli. Essa pone in scena i rapporti aspri burrascosi tra Gregorio VII, Matilde e l'imperatore Enrico IV.

Pietro Decourcelle ha scritto un nuovo lavoro drammatico sensazionale: *I misteri di Pietroburgo*, che sarà dato a Bruxelles.

— Il titolo della novissima commedia di Capus, che sta per essere rappresentata alla Comédie nella prima quindicina di novembre è la *Nostra giovinezza*.

— Ernesto Zacconi riconsacrerà il corso delle sue recite il 1° dicembre al teatro Niccolini di Firenze. Sarà pochi giorni dopo a Milano e poi a Genova.

— Di commedie nuove sono annunciate *Le quercie*, in tre atti, di Washington Berg, autore di *Rose rosse*, e *L'impero*, in quattro atti, di Ettore Strinati.

### Teatro lirico.

— Beatrice Cenci (cioè la signora Fanny Bensi Masnata), una chiara artista di canto, che da qualche tempo viveva vita privata a Genova, è morta dopo brevissima malattia.

### Letteratura.

Di Arturo Colautti uscirà presto la rinnovata edizione di *Fidelia*. Il bellissimo libro, da tempo esaurito, fu dal vigoroso scrittore ampiamente rifatto per la nuova edizione a fine di conservare forma a quella terribile satira che egli vi fa delle illusioni scientifiche, sentimentali e politiche.

— Giorgio Ohnet ha compiuto un nuovo romanzo, che si pubblicherà nell'interno: *La conquistatrice*; e ne prepara un'altro, dal titolo: *La decima musa*.

— Pierre Valdagne ne ha pure terminato uno, sul cui titolo è incerto: vi studia l'eroico amore d'una nuova donna.

### Musica.

La celebre violinista Teresa Milanollo è morta a Parigi in età di 77 anni. Era nativa di Savigliano e a sette anni debuttò come violinista-prodigio a Torino, dopo le lezioni del prof. Morra, della Cappella reale. Condotta in Francia dal padre, diede numerosissimi concerti, coi quali acquistò la ricchezza per la famiglia: ella ottenne straordinari successi in Olanda, Austria, Belgio e Svizzera. Dal 1872 non sonava più.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 30 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 757,6; ore 15: 758,0; ore 21: 760,6

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua cadente millimetri 1,6.

Temperatura estrema e sue in gradi centesimali:

Minima — 5.0 Massima — 9.8

*(Piazza Castello — Bella vicale al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno (9 — + 12.1

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 — + 7.0

31 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 9, tramonta alle ore 17, minuti 27.

*Stazione Termometrica Bordelli (Corso Dante):*

Temperatura massima del giorno 29 — + 10.2

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 — + 6.0

### Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min° | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 17.0 | 10.9 | sereno | Pietroburgo | 7.0 |
| Milano | 13.0 | 7.7 | piovoso | Odessa | 8.8 |
| Brescia | 16.8 | 7.0 | » | Amburgo | 2.8 |
| Venezia | 14.2 | 9.1 | coperto | Vienna | 7.4 |
| Bologna | 15.2 | 7.6 | » | Trieste | 13.3 |
| Ancona | 14.2 | 11.7 | » | Madrid | 9.8 |
| Livorno | 17.0 | 5.5 | 1/4 cop. | Alessandria | 21.0 |
| Firenze | 14.8 | 8.6 | coperto | Parigi | 4.1 |
| Roma | 15.0 | 8.0 | sereno | Nizza | 9. |
| Bari | 14.2 | 9.0 | coperto | Ginevra | 3.8 |
| Napoli | 14.2 | 9.2 | 1/4 cop. | Costantin. | — |
| Palermo | 19.6 | 10.5 | 0/4 cop. | Malta | 17.0 |
| Messina | 16.8 | 11.6 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 21.0 | 7.0 | » | | |

### Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

*29 ottobre — Ore 15,30.*

La seduta pomeridiana fu più attiva del consueto: Bendita, Banche e Canali domandate, Credito mobiliare.

Mentre stamane il Rubattino era lasciato, oggi era ricercato da 457 a 458; Ferroviari resistenti, ma senza slancio; attivo lo Ferriere Italiane.

Se la politica non farà intoppo, il movimento pare planeiato a bene, se pure, come al solito, non si vorrà cominciare troppo in fretta.

Rendita Italiana 3 0/0 104 07 1/2.

Azioni Banca d'Italia 1117, 1118.
» Meridionali 753.
» Mediterranee 456.
» Banca Commerciale 788 1/2, 789.
» Credito Italiano 697.
» Rubattino 457, 458.
» Ferriere Italiane 80, 86, 88.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 29 ottobre 1904.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 perp. | 103 05 | 103 05 | 103 0 7/8 | 103 07 1/2 |
| » » lug. | 104 05 | 104 10 | 104 05 | 104 05 |
| » 3 1/2 0/0 g.c. | 101 80 | — | — | 101 05 |
| » » lug. | 101 05 | 101 50 | 101 05 | 101 05 |
| As. Banca d'It. | 1117 — | 1118 50 | 1115 — | 1118 — |
| » Banco Comm. | 788 — | 788 — | 788 — | — — |
| » Credito Ital. | 697 — | 699 — | 697 50 | — — |
| » Meridionali | 752 — | 753 — | 753 50 | 753 — |
| » Mediterranee | — — | 456 — | 455 — | 455 50 |
| » Rubattino | — — | 458 — | 455 — | — — |
| » Terni | — — | 1500 — | 1500 — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Savona | — — | — — | — — | — — |
| » Molini Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Zuccherifici | — — | — — | — — | — — |
| » Carburo Rom. | — — | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 29 ottobre | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 98 60 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 104 — |
| Cambio su Londra a vista | 25 11 |
| Consolidati inglesi | 88 1/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 320 50 |
| Cambio sull'Italia | quasi pari |
| Turco Nuovo unificato | 99 02 |
| Banca di Parigi | 1300 — |
| Tunisine | 474 75 |
| Egiziane 4 0/0 red. | 108 70 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 101 90 |
| Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 | 87 07 |
| Banca Ottomana | 563 — |
| Argento fino | 53 — |
| Crédit Foncier | 720 — |
| Suez | 4415 — |
| Lotti Turchi | 127 75 |
| Ferrovie Meridionali | 703 — |
| Rendita Russa nuova | 76 10 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | 69 85 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 97 25 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 79 40 |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 29.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 674 75 | Lire italiane (carta) | 95 90 |
| Lombarde | 69 50 | Rend. Austr. (arg.) | 99 55 |
| Rendite Austriache | 101 — | Id. in carta | 99 95 |
| Austriache | 694 25 | Union Bank | 543 75 |
| R. Austro-Ungariche | 1637 — | Rend. Austr. in oro | 119 25 |
| Napoleoni d'oro | 19 47 | Ungheresi 4 1/2 0/0 | 97 90 |
| Argento | 100 — | Ungheresi 3 1/2 0/0 | 89 15 |
| Cambio su Parigi | 95 28 | R. Pacsi Banc | 484 — |
| Cambio su Londra | 239 17 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 29.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 41 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 71 90 |
| Cambio su Parigi | 81 05 | Obbl. Meridionali | 71 40 |
| Cambio su Italia | 81 — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 141 90 | Ferr. Meridionali | — — |
| Rendita Italiana | 103 70 | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 101 25 | Russe investiti | 216 70 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 29 — | | |

Tendenza fermissima.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 87 15/16 | Giapponese | 72 — |
| Rendita Italiana | 103 1/4 | Russo | 70 1/2 |
| Argento fino | 26 13/16 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 86 3/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 67.000 |
| Turco nuovo | 81 5/8 | | |
| Egiziano 4% | 107 1/4 | | |

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 98.

**Torino.** — *Mercato dei cereali*, 29 ottobre 1904. Mercato di ristrette vendite, senza variazioni nei prezzi.

*Prezzi per quintale*

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoni da 16 00 a 16 25 — Granoni giallognoli e gialognoli teneri da 16 00 a 16 50 — Avena da 19 25 a 19 75 — Avene superiori grigie da 19 25 a 19 75 — Segale da 17 25 a 17 75 — Riso mercantile da 31 00 a 32 75 — Riso fioretto da 32 75 a 34 75 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 50 — Farina marca II, comune da 32 00 a 32 50 — Farine marca II superiore da 33 00 a 33 50 — Semole dure da 32 50 a 33 00 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e riso fuori dazio.

Aglio e prezzo dell'Oro.

**Londra**, 29. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (1134 0/0). Buenos Ayres, 28 (sera). — Pezzi carta 227 50 per cento oro.

**Lisbona**, 29. — Aggio dell'oro 10.

Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 29. — Prezzo dell'argento al chilogr. 98.

**Londra**, 29. — Prezzo 26 13/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 29. — Argento D. 56 1/8.

## I. OTTO PUBBLICO

*Estrazione del 29 ottobre 1904.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 10 | 64 | 39 | 75 | 68 |
| Bari | 41 | 38 | 58 | 69 | 69 |
| Firenze | 20 | 7 | 77 | 32 | 1 |
| Milano | 35 | 22 | 34 | 67 | 11 |
| Napoli | 33 | 25 | 21 | 57 | 6 |
| Palermo | 15 | 3 | 15 | 47 | 70 |
| Roma | 54 | 68 | 74 | 41 | 87 |
| Venezia | 60 | 28 | 76 | 78 | 17 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 18: *Il Trovatore*. L. 1 — Ore 20,30: *Adriana Lecouvreur*. L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 14,30: *Lohengrin*. — Ore 20,30: *Otello*. — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Comp. V. Reiteri), ore 20,45: *Fedora*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Checchi), ore 15,30: *La piccola Aida*. — Ore 21: *I Granatieri*. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comp. Cimiletti), ore 14,30: *Odierna elezione*. — Ore 20,30: *I rimpatrio ed evviva!*; *L'ebrei del villaggi*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Madame Sans-Gêne*. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Il mendicante di Sassonia*. — Ore 20,30: *Ferreol*. — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *Da Porta Palese a Port Arthur*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. *Vetrina Colletino*, via Roma, 30. Entrata libera dalle 10 alle 22.

CIRCOLO DELLA PELOTA (via Madama Cristina 11). Tutti i giorni, ore 20,30, interessanti partite.


Alimento sovrano per bambini sani

*Farina per bambini* Hufeke

ad ammalati del tubo digerente

**BARABINO ZAVERIO**

Unico Sarto Specialista per Bambini, Ragazzi e Giovanetti d'ambo i Sessi

si onora avvisare la gentilissima sua Clientela di **aver rifiorato grandiosamente** il proprio Magazzino di tutte le **Novità** per la **stagione Autunno-Inverno** e portato un notevole ampliamento nel suo Laboratorio ora situato in

Piazza Castello, n. 22, I° piano nobile angolo via Accademia delle Scienze

**Torino.** 15600

**I RESTRINGIMENTI**

orinali vengono operati e guariti radicalmente col l'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2565

Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

**Malattie del Sistema Nervoso**

(Isterismi, convulsioni, paralisi, nevralgie, nevrosi ecc.). **DOTT. G. SEVERINO**

*Direttore del Policlinico S. Salvario in Torino.*

Consulti e cure tutti i giorni, ore 11-12 e 14-17.

TORINO - via San Francesco da Paola, 42.


La Famiglia dell'avv. TEOBALDO CALISSANO annuncia la morte del suo sostenitore

**Giovanni Calissano**

**d'anni 56.**

I funebri avranno luogo in Alba, domenica, 30 ottobre, alle ore 16,30.

Serra il presente avviso di partecipazione agli amici e conoscenti.

*Alba, 28 ottobre 1904.*

Sabato, 29 ottobre, spirava in Torino, dopo breve malattia, l'

**Ing. Adolfo Pellegrini**

**Commendatore degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.**

La vedova PAOLINA PELLEGRINI-TURIN, i figli avv. MAURIZIO, ing. MASSIMO, ENRICO-EMILIO, la figlia VALENTINA, il genero conte CARLO SALVADORI col figlio GIORGETTO, la sorella GHITA NOEBEL ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno colla presente il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 31 corr., alle ore 15,35, partendo dalla palazzina Pellegrini, corso Duca di Genova, N. 35. 15609

La MANIFATTURA DI CUORGNE' ha il dolore di annunciare la perdita del

**COMM. ING. ADOLFO PELLEGRINI**

**Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Direttivo.**

Torino, 29 ottobre 1904. c15609

La Società per le STRADE FERRATE CENTRALI e TRAMVIE DEL CANAVESE partecipa la dolorosa perdita del suo Amministratore Delegato

**Comm. Ing. Adolfo Pellegrini**

deceduto in Torino il 29 corrente.

La Società per la STRADA FERRATA DI BIELLA ha il dolore di annunciare il decesso del

**Comm. Ing. Adolfo Pellegrini**

**Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

Torino, 29 ottobre 1904. 15514

L'Amministrazione della *Società per la Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice* annuncia, con profondo dolore, la perdita dell'amato suo Presidente

**Comm. Ing. Adolfo Pellegrini**

Torino, 30 ottobre 1904. 15516

La SOCIETA' ANONIMA FABBRICA DI CALCE e CEMENTI di CASALE MONFERRATO ha il dolore di annunciare la perdita del suo Presidente

**Comm. Ing. Adolfo Pellegrini**

Torino, 30 ottobre 1904. 15516

Ieri, 28, alle ore 20,15, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva rassegnato l'anima a Dio

**Ferrero Renato**

**d'anni 34**

Sergente richiamato nel 29° Reggimento Fanteria.

La madre MACARIO ROSA vedova FERRERO, il padrigno DELPERO SILVIO, il fratello MARIO, gli zii, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

*Non si ricevono particolari partecipazioni.*

La salma avrà luogo domenica, 30 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare, via Accademia Albertina. 15494

Torino, 29 ottobre 1904.


**BINOCOLO FLAMMARION**

Costruito scientificamente sotto il patronato del celebre astronomo.

OTTICA PERFETTA assoluta purezza e chiarezza

Ogni Binocolo porta incisa la marca-firma "FLAMMARION,,



A. BERRY, via Roma angolo piazza Castello
*Depositario generale.*

**WOLLEN TUCH**

SEDE MILANO
Via Vittoria, 38 & 40

Grande Importazione Stoffe per UOMO e SIGNORA

LANERIE - SETERIE - COTON

# Il ritorno da Roma alla provincia.

*(Disegno di SCARPELLI).*

L'ONOREVOLE *(sottovoce)* — E' inutile! Il Collegio che io rappresento non è stato mai il mio ambiente!

## La vita che si vive

Un americano di genio ha trovato un rimedio veramente infallibile per ringiovanire le donne.

Non si tratta nè di un elixir, nè di uno sciro, nè di un qualsiasi altro specifico più o meno miracoloso.

Il dottore non tocca nemmeno con la punta delle dita le sue clienti, nè le obbliga ad alcun esercizio fisico.

Il suo « tocca sana » è puramente verbale, ed ha effetti fulminei.

Si citano molti casi di signore che in pochi istanti sono ringiovanite di dieci, quindici e persino di venti anni.

Non credo di sprecare nè lo spazio nè il tempo esponendo brevemente il sistema dell'egregio inventore.

Le clienti vengono ricevute nella sala di cura dalle ore 14 alle 15. Coloro che giungono un po' più tardi vengono fermate sulla soglia da un usciere e rimandate alla seduta del giorno seguente. Alle 15 in punto il « professore » entra nella sala. Egli veste correttamente un abito di società, saluta con un inchino le clienti adunate nella sala, e subito dopo, con la più amabile disinvoltura la « seduta » incomincia.

— Gentilissime signore, — dice il professore, — come ho avuto l'onore di esporre ai pubblici e mezzo dei miei amici, io non vi obbligherò a sorbire dei liquidi più o meno amari, nè vi farò subire le emozioni di una corrente elettrica. La mia cura è puramente spirituale, ma di un'efficacia certa. Fra dieci minuti, signore, voi uscirete di qui ringiovanite, purchè voi abbiate la bontà di riporre in me la vostra maggiore confidenza.

E come primo atto confidenziale io sono costretto di domandarvi la vostra rispettiva età, poichè, secondo il metodo che mi sono impanto, la cura deve sempre incominciare dalla più anziana.

Ciò detto, il « professore » apre un carnet e si dispone a fare il giro della sala.

— La signora vuol essere tanto amabile da dirmi la sua età?

— Mah..... 35 anni — risponde la prima interpellata.

— Grazie; e lei, signora?.....

— Io?..... 32.....

— Grazie; e lei?

— Venti..... nove.....

— Ben gentile. E la signora?

— Venti..... sei.....

— Molto amabile. E lei?

— Venticinque e mezzo, mezzo.

— Venticinque e mezzo, benissimo.

Appena finito il giro, il « professore » prende posto nel centro della sala e coi suoi più bei sorriso dice:

— La cura, o signore, è finita. Non sono ancora dieci minuti che io ho l'onore di essere al vostro cospetto, e voi tutte siete per ritor- stessa confessione ringiovanite di dieci, di otto, di cinque anni.

« La signora, ad esempio, che or ora mi diceva di avere 35 anni, quando è entrata ne aveva 45, come si può desumere dal suo atto di nascita. Ella è dunque ringiovanita di dieci anni precisi; ed io sono ben lieto di rilevare ancora una volta la bontà infallibile del mio metodo.

« Signore, la seduta è tolta! Mi facciano buona nomina presso le loro amiche. »

***

Non soltanto il Giappone ha fatto dei progressi: anche i cinesi cominciano ormai sulle orme degli americani.

Un giornale di Sciangai pubblicava, tempo fa, un avviso con cui un giovane cinese faceva ricerca di una ragazza propensa a diventare sua moglie. Il domani il direttore del giornale ricevette e stampò questa risposta:

« Letto nel vostro periodico che un giovane cerca una moglie. Mi offrirei anche io; perchè ho voglia di marito, ma temo che il giovane non abbia le qualità che io desidero possegga il mio futuro sposo.

« Ho venti anni, e aspetto con ansia colui che mi dovrà rapire dalla mia melanconica casa e salamandra e portarmi in quella a pascoli. Perciò se il celibe — spero sarà tale — dalla mia penna sgorgò l'avviso — *grido del cuore* — vuole farmi sua, consulti la propria coscienza e mi dica se può bruciare con me il fiore del crisantemo diunani all'altare di Tau-Miantiau. Io faccio questi patti: 1° Mio marito deve essere educato alla cinese o all'europea; 2° Dobbiamo avere aspetto ed età conformi; 3° Mio marito non deve avere amanti, ma spiegare tutta la sua « galanteria » fra le pareti domestiche; 4° Non deve recarsi a bere il thè con le cantatrici e le ballerine, nè giocare alle carte; 5° Non fumare l'oppio; 6° Non servire quale boy; 7° Deve radersi la barba fino a 40 anni; 8° Darmi una certa indipendenza e permettermi d'uscire di casa quando e come mi garbi; 9° Chiedere il mio consiglio nelle faccende domestiche (?); 10° Pagarmi 100 piastre al mese per i miei bisogni.

« Se aderisce a questi patti, gli bacerò la punta del naso, e sarò sua sino all'ultimo temporale dell'eternità. »

***

Lo penultimo.

*Il padrone dell'albergo:* Perchè non avete ancora dato il conto al forestiero del N. 3?

*Il cameriere:* Se glie l'ho dato dieci minuti fa!

*Il padrone:* Come va allora che canta allegramente?

***

L'ultimo.

I figli e tavola fanno un chiasso indiavolato.

— Ma, parlacco, volete star zitti, sì o no? — grida papà Stupidini. — Con questo vostro chiasso non si sente nemmeno più che cosa si mangia!

*io per tutti.*

## La legge Orlando e l'analfabetismo.

Un redattore del *Diritti della Scuola* ha intervistato il ministro Orlando intorno all'applicazione della nuova legge che il ministro Orlando prepara sull'istruzione. Stralciamo dall'intervista una parte importante, quella relativa alle scuole serali e festive per adulti analfabeti.

« — Quando si potranno aprire le scuole serali e festive per adulti?

« — Anche su questo punto le vacanze sono state occupate da un attivo lavoro. Qualche difficoltà si è dovuta superare, dipendente dalla mala volontà di qualche Comune, che ha fatto delle obbiezioni per quei pochi centesimi di petrolio che occorreranno per illuminare la sera le aule scolastiche. In generale, però, debbo constatare con soddisfazione che tanto da parte degli uffici scolastici che da parte dei Comuni e dei maestri, l'istituzione di queste scuole è stata accolta con grande simpatia; anche, a giudicare almeno dalle richieste sinora avute, non solo si potranno istituire tutte le tremila scuole stabilite dalla legge ed altre 400 circa che si possono istituire con i fondi forniti dal Comitato per l'emigrazione; ma si può ritenere che questo numero, per quanto assolutamente parlando considerevole, apparirà deficiente di fronte alle molte richieste. Con apposita circolare, che avrà veduto, sono state impartite alle Autorità scolastiche le necessarie istruzioni per l'apertura di queste scuole.

« — In considerazione appunto delle grandi richieste da parte dei Comuni e della insufficienza delle scuole stabilite per combattere l'analfabetismo, non intende Vostra Eccellenza eseguire nuovi provvedimenti?

« — Se è vero che le richieste dei Comuni sono superiori al numero totale delle scuole che potremo aprire, non è men vero che il numero stesso delle scuole è molto considerevole. Si tratta, come dissi, di 3800 scuole, le quali permettono di contentare le richieste là dove maggiore è il bisogno, sia per la più alta percentuale degli analfabeti, sia perchè maggiore l'emigrazione. Come primo passo non si può dunque negare che l'affermazione è importantissima. Io quindi sono convinto che il movimento per la diffusione di queste scuole, in guisa da soddisfare tutte le richieste, sarà talmente forte ed è così santa la causa, che si troveranno i fondi necessari. Tutto, però, dipenderà dalla prova concreta che queste scuole faranno: bisogna molto contare sull'efficacia del buon esempio. Quando il pubblico avrà la prova immediata e diretta degli effetti utili che queste scuole hanno nella lotta contro l'analfabetismo, crede che la moltiplicazione di esse avverrà in maniera quasi automatica. La questione dunque è sempre quella, cioè che il concorso del Corpo magistrale sia attivo e sciante: di ciò non dubito. »

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese* (103)

# Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

Quel dramma, quelle scene dolorose dovevano distrarre la fanciulla dalle proprie preoccupazioni. La sua situazione era paragonabile a quella di quella povera gente, di quel povero uomo che lasciorebbe la moglie all'ospedale per venire a vegliare suo figlio morto?

Distraendola dai cupi pensieri relativi alla sua situazione, quelle commozioni l'avevano resa nervosa; quando si trovò in istrada, le parve sentire dei brividi per tutto il corpo e ad un tratto la pigliò un forte dolore di capo.

— Camminare mi farà bene, — si disse, — ho bisogno di prendere aria.

L'aria non le fece nulla; ogni dieci passi ella vacillava; le sembrava d'avere una nebbia davanti agli occhi, ed i colpi nella sua testa raddoppiavano. Obbligata di soffermarsi, alla s'appoggiava al muro di una casa; poi, passata la vertigine, riprendeva, a stento, il suo cammino. Quando giunse a casa disse a Maria:

— Preparami il mio letto.

Poi svenne; si riebbe tuttavia rapidamente ed ebbe la forza di coricarsi. Ardeva di febbre; Maria volle andare a chiamare un medico.

— No, — disse ella, — sono tutte quelle scene; qualche ora di riposo e tutto passerà.

Verso sera la febbre aumentò ancora; la signorina Darcourt era venuta, ma Lionella non aveva potuto riceverla. Alle sei un'altra persona si presentò, che Maria, venduta al conte de Morelles, avrebbe volentieri rimandata..... il dottore Mario Darcourt..... ma Lionella aveva udita la voce di lui, e siccome egli, sapendola ammalata, insisteva per entrare, ella dette ordine d'introdurlo. Nel momento in cui egli giunse presso il suo letto, per la prima volta dacchè il male l'aveva presa, ella si sentì impedito il respiro da qualche cosa che le stringeva la gola. Mario Darcourt non le aveva ancora tastato il polso, ma dal suo viso affranto, dalla voce velata subito presentì qualche cosa di grave. Le fece aprire la bocca, le appoggiò sulla lingua il manico di un cucchiaio e al primo esame della gola, rigettandosi indietro, dette in questa esclamazione:

— Angina difterica! Ah! perdio!

Non appena quelle parole sfuggitogli egli se le rimproverò..... ma era troppo tardi.

Il crup — disse Lionella così la sua voce [illegible] non il crup..... no..... Soprattutto [illegible] moventi..... io la salverò.

[illegible] senza timore, io non ho paura; passai quasi tutto il giorno presso un bambino che ne è morto!

— Ah! imprudente! Che cos'è andata a fare!

E dirigendosi a Maria, Mario soggiunse:

— Presto, andate a cercare un altro medico..... non voglio essere io solo..... presto, andate.....

Maria uscì sollecita. A poca distanza dalla casa, dove Lionella abitava, dimorava un medico, precisamente quello che Cirillo Arbat era andato a chiamare pel suo Florino, e che era giunto troppo tardi.

Fortunatamente questa volta egli era in casa; con Maria si recò dall'inferma.

Mario Darcourt, prima ancora che egli si approssimasse al letto, gli disse di che si trattava. Egli convenne, esaminata la gola di Lionella, che una medicatura energica e pronta era indispensabile.

La fecero insieme; ma ci volevano, era, presso l'infermo una persona devota e esperta.

Maria si offerse, con gran dispiacere di Maria, e s'installò al capezzale di Lionella.

La cameriera gli aveva raccontato del furto del quale la signorina era vittima.

Lionella, con qualche parola articolata a stento, gli lasciava pensare che quel furto la privava di tutti i suoi mezzi. Dall'espressione angosciata del suo sguardo, il dottore indovinava la sua dolorosa inquietudine.

In un momento in cui si trovò solo con lei, stringendole la mano, le disse dolcemente:

— Non disquietì, signorina..... si calmi e stia tranquilla..... ci sono io..... ella vuol bene che io sia suo amico... il suo migliore amico!... Accetterà, come imprestito, i miei risparmi..... ciò la libererà dal pensiero del domani..... ed io sarò tanto.... tanto felice!.....

Gli occhi brillanti della fanciulla si velarono; una lagrima tremolò fra le sue lunghe ciglia; ella abbassò le palpebre.

Verso le dieci di sera la febbre aumentò. L'inferma ebbe il delirio; la notte fu delle più cattive.

Mario Darcourt la passò in una vera angoscia, sollevando il male a misura che si riproduceva, e domandandosi se, malgrado i suoi sforzi e la sua vigilanza, riuscirebbe a vincerlo.

L'indomani mattina lo stato dell'inferma parve migliorare leggermente. Le false membrane si riformarono più lentamente, la febbre diminuì un poco.

Mario inviò un biglietto ad un suo collega per pregarlo di sostituirlo quel giorno nel suo servizio all'ospedale..... Non voleva lasciare la signorina de Lévy se non quando fosse ben sicuro che ella era fuori di pericolo, e prevedeva di non poter avere quella certezza prima di sera o forse anche prima dell'indomani.

Infatti tutto quel giorno egli visse ancora in apprensione; soltanto alla sera, molto tardi, Lionella s'addormentò di un sonno calmo..... il pericolo era scomparso.

Senza la decisione del dottore, attaccata violentemente dal terribile male, come in era stata, alun dubbio che ella ne fosse morta.

Mario lesse porre un materasso per terra, in un angolo dello studio, e a mezzanotte, molto stanco per non aver chiuso occhio da quarantottore, si coricò, avvolgendosi in una coperta, e s'addormentò profondamente.

Maria rimase a vegliare su una poltrona, coll'orecchino di chiamarlo in caso di bisogno.

Quella notte passò tranquilla. Lionella dormì sino al mattino, permettendo al giovane di prendere un riposo completo.

Maria predigava alla sua padrona le più attente cure..... Pareva veramente una persona affezionata e devota. In fondo, ella non aveva nessun merito della sua condotta; ignorante per se stessa, perchè ignorante dei pericoli che si corre nel curare un ammalato di difterite, ella andava e veniva nella camera, s'appressava al letto ... inferma senza il menomo timore.

Non era per affezione, era per interesse che ella faceva di tutto per aiutare alla guarigione della sua padrona..... In lei non v'era che vizio e venalità il cuore non si mescolava mai.

Fin dal giorno innanzi ella aveva scritto al conte de Morelles, il quale, non appena ricevuto il suo biglietto, era accorso; ma gli ordini dei medici erano formali, nessuno doveva vedere la signorina de Lévy, ed egli non fu ricevuto.

Se ne andò, facendo promettere a Maria d'inviargli un telegramma alle sei e un altro l'indomani.

Questa non mancò di eseguire gli ordini del conte.

Tranquillo sullo stato della sua inferma, che aveva ora la gola totalmente libera, Mario la lasciò quel mattino per andare all'ospedale. L'altro dottore doveva venire due volte nella giornata per continuare le medicature, e lui ritornerebbe certamente avanti sera.

Lionella era calma, senza febbre, ma molto debole. Tese la mano al giovane e gli disse con voce fioca:

— A stasera.

— Sì, a stasera.

Vennero difatti verso le sette, e, soddisfatto dello stato della gola, sedette presso al letto di Lionella e le permise di parlare un poco.

Si guardarono per qualche istante con profonda tenerezza. Lionella aleggiava sui suoi guanciali era molto pallida, ma quasi sorridente. Ella tese la mano; Mario la prese e la tenne nella sua; ella non la ritrasse. Trovava quella stretta dolce, era felice di sentire la sua mano in quella mano esausta. Si guardarono con sguardi pieni d'affezione, di lealtà.

— Senza lei sarei morta — mormorò ella con una leggera pressione delle dita.

— No; non doveva morire — disse egli, sempliceamente.

— E' lei che m'ha salvata, ne sono convinta.

*(Continua).*


TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO
CATARRI

LEONE XIII - PIO X
RIPOSINO E CON LE LORO OPERE "SALUS ET CHARITAS"
I FRATELLI NATALINI
INVENTORI DELLE MIRACOLOSE
Pillole S. Salvatore
CONTRO L'ANEMIA E NEVROSI
LIRE 3 LA SCATOLA
SUCCURSALE FRATELLI NATALINI
TORINO - Via Lagrange, 37.

500
Cartoline Illustrate
L. 2,25
500 cartoline in platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2,25.
500 fiocco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,00.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo gratis a richiesta. 15287 M
Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE
Michele de Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

L. 17 50 — L. 19 75
ogni accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 13 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1,50 e 2 franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucenti, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,75; franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve della anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far male. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829F

LIQUIDAZIONE
CORONE
a qualunque prezzo
Via Palazzo Città, 5.
c 14386

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°
La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 15226

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33
TORINO. c11762

Istituto Merkur
in HORW
presso Lucerna (Svizzera)
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8956X

PER IMBOTTIGLIARE VINI
non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo beccuccio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatore con un piccolo turacciolo cuoio. Richiederle in tutte buone case di deposito di acque minerali.
13471 R

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10.
2155

Via Finanze, 8 si può vendere un buon orologio a Polizza Monte di Pietà.

FONTE DI FORZA
per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi e deboli di volontà, oppure a lui malattie esaurienti o emozioni violente tolgono l'energia, è il solo ricostituente
SANATOGEN
Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.
Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis e affatto a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierangeli, Roma, via del Quirinale, 44. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

E' cosa di produzione — 14 Premi Nazionali ed esteri.
VENDITA 45.000
Col Premiato FILTRO depuratore dell'aria PRATTINI applicato ai recipienti in via di fermentazione si preverranno I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità . . L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . . . . L. 10.—
Vasto Catalogo Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZER e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Città di RIVOLI-MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali
CORSI ACCELERATI - RETTE MITI
Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14027
Rivoli: su 91 alunni 73 promossi
Moncalieri: su 76 alunni 68 promossi.

ANTICO ISTITUTO ROSSI
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche
Convitto - Semiconvitto - Esternato.
Chiedere Programma particolareggiato. 15260
TORINO - Via Perrone, 3 - TORINO

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(LINEA TORINO-PINEROLO)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
per fanciulli dai 5 ai 12 anni.
12600 Rettore: Prof. LUIGI GREMO.

Istituto di Santa Maria
PER SIGNORINE ESTERNE.
Scuole elementari, complementari - secondo i programmi governativi. - Lezioni speciali lavori femminili, lingue straniere, musica. Chiedere programma. c 15800
Via Pio V, N. 41 — Torino.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
TORINO — Via Gozzi, 12 — TORINO. 14726
Scuola Tecnica — Istituto Tecnico
Convitto e Semi-convitto Esternato.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole Interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato.
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
Preparazione ai Corsi del Ginnasio e Scuola Tecnica.
12825 Rettore: Don Crocco.

Nell'ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI
VIA PONZA, 4
Il prof. cav. Louvet-Gay, terrà un corso di critica letteraria francese. 14122

VINI Piemontesi e Meridionali
PAOLO VENCO
Barriera di Nizza, n. 124.
14856 bis

R. Ricovero di Mendicità di Torino
È aperto il concorso alla fornitura di generi di vitto per l'anno 1905. Coloro che intendessero concorrervi devono presentare entro il giorno 12 novembre 1904 l'offerta su carta da L. 1,20 alla Segreteria (via Po, 31), dove è pur visibile il capitolato della fornitura. 15428

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Anonima con Sede in Savigliano e Direzione in Torino.
Capitale L. 8,500,000.
Dal 2 novembre 1904, presso la Banca Commerciale in Torino e presso la Direzione della Società, via XX Settembre, 60, verrà pagata la Cedola N. 30 delle Obbligazioni in L. 11,25 e verranno rimborsate le seguenti Obbligazioni sorteggiate il 12 settembre 1904 in L. 500 caduna, purchè munite della Cedola a partire dal N. 31.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. |
| 9 | 715 | 1927 | 2102 | 2508 | 3087 | 3664 | 4390 |
| 50 | 774 | 1958 | 2107 | 2547 | 3101 | 3675 | 4417 |
| 75 | 775 | 1980 | 2112 | 2550 | 3109 | 3716 | 4444 |
| 129 | 793 | 1411 | 2122 | 2569 | 3157 | 3729 | 4445 |
| 136 | 806 | 1454 | 2137 | 2579 | 3212 | 3749 | 4453 |
| 180 | 902 | 1507 | 2138 | 2584 | 3225 | 3792 | 4478 |
| 217 | 941 | 1508 | 2165 | 2645 | 3275 | 3794 | 4491 |
| 313 | 1003 | 1513 | 2175 | 2724 | 3280 | 3809 | 4500 |
| 315 | 1018 | 1581 | 2185 | 2734 | 3292 | 3812 | 4506 |
| 324 | 1022 | 1591 | 2288 | 2736 | 3311 | 3825 | 4508 |
| 342 | 1068 | 1671 | 2195 | 2778 | 3315 | 3887 | 4529 |
| 358 | 1082 | 1720 | 2231 | 2779 | 3350 | 3913 | 4552 |
| 425 | 1090 | 1727 | 2243 | 2805 | 3361 | 3945 | 4597 |
| 446 | 1096 | 1818 | 2282 | 2807 | 3389 | 3958 | 4619 |
| 472 | 1101 | 1870 | 2287 | 2819 | 3409 | 4117 | 4648 |
| 473 | 1137 | 1880 | 2330 | 2826 | 3427 | 4189 | 4695 |
| 476 | 1170 | 1884 | 2362 | 2887 | 3459 | 4222 | 4706 |
| 487 | 1173 | 1874 | 2388 | 2906 | 3473 | 4229 | 4731 |
| 524 | 1200 | 1940 | 2396 | 2915 | 3493 | 4268 | 4782 |
| 549 | 1233 | 1958 | 2404 | 2950 | 3525 | 4273 | 4749 |
| 580 | 1260 | 1994 | 2415 | 2940 | 3550 | 4296 | 4767 |
| 596 | 1261 | 1995 | 2422 | 2942 | 3554 | 4309 | 4777 |
| 598 | 1270 | 1998 | 2455 | 2990 | 3557 | 4314 | 4784 |
| 649 | 1272 | 2054 | 2474 | 3010 | 3568 | 4353 | 4806 |
| 664 | 1289 | 2075 | 2496 | 3026 | 3584 | 4378 | 4868 |
| 701 | 1311 | 2083 | | | | | |

DAME PIETOSE
Patrizio colto, vedovo padre tre bambini causa rovesci ridotto quintilla miseria supplica cuori generosi comparire od aiutarlo qualsiasi modo salvarsi disperazione. Alte referenze. Scrivere M. 27 Posta Firenze. 15895 F

Peggerato. Affranto, disilluso sacrificherammi perderti. Invia almeno, se possiedi cuore, parola conforto suggellante idillio! c15471

Cerca socio
attivo con 15,000 lire avviatissima industria ferro per ampliarsi, meglio se contabile o ingegnere. — Scrivere cassetta 15481 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane signora
cerca impiegarsi come cassiera. Ottime referenze. Disposta fare tirocinio. — Scrivere: Cassetta 15491 presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 15491

Cercansi
Buonissime lavoranti Corpista, Jupenista ed Aiutanti. Presentarsi subito alla Ditta Marchetti e C.ia, via Pietro Micca, 4. c 15479

CERCANSI
scrii operai ebanisti e verniciatori. Niella e Bittoun, Bordighera. 15482 G

Occasione
Ricca sala Louis XIV, in buonissimo stato, prezzo convenientissimo. Capisolo, via Belvedere, 8, Torino. c 15485

Matrimonio.
Professionista ventottenne con discreto patrimonio, d'indole buono, d'aspetto simpatico, non di delicata complessione, sposerebbe signorina 20-25 anni, pure essa di costituzione delicata, affettuosa, piacente, di sentimenti religiosi, con dote non inferiore 25,000. — Ritirare lettere 5 Novembre indirizzate a T 245, posta, Torino. c15189

Matrimonio
Giovane signore forestiero, distinto, educato, affettuoso, elegante, simpatico, studiato, ottima posizione, sposerebbe signorina o vedova simpatica. — Scrivere: Reiser, posta, Torino. c 15470

AUTOMOBILI
DE-DION 12-16 HP
consegna immediata.
L. MESTRALLET
piazza Carlo Felice, 2. c 15213

Da vendere
Mq. 3000 terreno con fabbricato entrostante da ricostruirsi frontegiante tra via di cui una principale nel Borgo S. Salvario in due o più lotti. Rivolgersi Buzzetti e C., via Bardia, 24, Torino. c15370

Cercansi
2 camere e cucina vuote soleggiate, disponibile, una libera subaffittarsi 1° dicembre oppure 1° gennaio. Schiar. Gius, acqua, cesso, ecc. Posta Torino, tutto dicembre. Sanguinetto Maria. c 15481

Casa operaia
in borgo San Secondo, reddito netto 6 0/0, buone condizioni, facilmente ridotibile in alloggi, vendesi subito causa partenza. — Scrivere a, 15391, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 15390

CARTOLINE
a prezzi ridottissimi. Novità straordinariamente belle regalo a tutti i rivenditori, collezionisti e rappresentanti, che domandano il ricco nostro catalogo N. 106 che spediamo franco dietro cartolina con risposta. — Ditta Deutsche Kunstanstalten, via Vittorio 9, Milano. 15457 M

Pel 1° Gennaio 1905
locale pianterreno via Arsenale, n. 36, per negozio od ufficio. c 14699

Salleria e berrigalleria
da rimettere, per motivi di famiglia, in città commerciale del Piemonte. - Rivolgersi a Conti A., via San Tommaso, n° 8, Torino. c15362

Mostra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 24, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite.

Novembre
4
S. CARLO
Regalo
Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, specialità a Busalgrafia, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta è ricevuto di ritratto splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lunetta 48 per 60.
Esecuzione perfetta in cinque giorni. L'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

DENTISTA Via Cernaia 39, Piano 1° ARISTIDE MARTINETTO
(sistemi americani)

Distinta famiglia
darebbe camera mobigliata a giovane studente o persona seria — Scrivere alla cassetta n° 129 Haasenstein e Vogler, Torino. c15416

Pensione Piazza Castello num. 25. c 14733

50 Macchine a cucire
5 BICICLETTE
il moto, liquido subito, anche a rate. GROSSO, via Roma, 27, piano primo. c 15507

Stufe e Cucine
calorifori a americane
NOLEGGIO e VENDITA
contanti e a rate.
Gilletti, corso Dora Genova, 9. 14189

Grandioso Assortimento
CORONE MORTUARIE
in LIQUIDAZIONE da L. 1 a 200
presso l'antica Fabbrica 14264
A. BECCARIA
Via Fossata, N. 19 (Barriera di Milano).

Pension de Famille
MAISON DE PREMIER ORDRE
Via Ospedale, 5 (2ème étage) - TURIN
Recommandée aux jeunes Italiens et aux parents qui désirent pour leurs enfants une vie de famille tranquille et confortable sous tous les rapports.
PRIX MODÉRÉS 15347

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via MONTEBELLO, 8.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Polichinico
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 1[illegible]

Premiata fabbrica di CASSE-FORTI
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4.

IL RIMEDIO più potente contro I CATARRI BRONCHIALI I RAFFREDDORI le TOSSI sono le Pillole d'Eroina COMPOSTE la scatola da Lire 0,50 e da Lire 1,00 Dr L. Bonfantini, far Racconigi Vittorio Em., 60, Torino (aperto tutta la notte).

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

( 18 )

# LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

« Quando mi morì la mia Aline, avevo un vestito suo da terminare... ritardai a dargliele due o tre giorni... avevo sentito il bisogno che ha fatto..... Ah! miserie!..... Ho avuto un bel dirle: « Signora, ho lasciato di cucire il suo abito per cucire il lenzuolo della mia bambina! » Ella ripeteva, con collera: « Voglio essere servita con esattezza!..... pago, e non voglio aspettare il lavoro! » Io ero troppo triste ed avevo troppo bisogno dei miei soldi per rispondergli come si meritava, e mi contentai di balbettare, piangendo, qualche parola di scusa, come una povera bestia!..... Ella ha avuto il coraggio di concludere con queste parole: « Basta; fate in modo che ciò non accada più!..... » E voi credete, [illegible] Guépard, che quelle donne abbiano un cuore o un'anima come noi?..... No!

— Vi sono eccezioni.

— Può darsi, ma ho ben paura che non siate voi quella che ha trovato l'eccezione.

— Per carità, non fatemi disperare.

Vedendo lo scoraggiamento dipinto sul volto di Maddalena, l'operaia provò un rimorso.

— No, non ho il diritto di scoraggiarvi, — disse; — tentate il colpo..... Ma non lusingatevi, non addormentatevi; credete a me, a mercato da un'altra parte, per quanto difficile possa essere.

— Scrissi una lettera poi caso in cui quella signora non venga oggi..... Sulla carta è più facile dire le nostre sventure.

— Vi auguro abbiate una buona risposta.

Francesca aveva rivolto lo sguardo all'orologio. La diligente operaia non poteva attardarsi di più; ella prese i fiori, strinse la mano a Maddalena, dicendo:

— Bisogna che vada..... ci rivedremo al ritorno.

Rimasta sola, Maddalena Guépard sentì aumentare le sue ambascie. Ella camminava ora avanti e indietro nella camera, gettando ogni tanto, dalla finestra, uno sguardo nel giardino.

— Se la duchessa non venisse, oggi! — si diceva. — Sarebbe la prima volta, da un anno!... Ma quando deve andar male, tutto vi concorre...

La piccola Aline pareva condividesse ora le angosce della sua nutrice; ella aveva lasciato la sua bambola e guardava Maddalena con aria inquieta

— Ritarda, la duchessa — mormorava questa, guardando l'orologio. — Che non abbia davvero da venire, oggi?

Ad un tratto ella trasse un sospiro di sollievo. Aveva veduta la duchessa di Rouvray. Clotilde non aveva trovato il conte de Langeville nel viale, dove dovevano incontrarsi. Ella lo aveva atteso un momento, domandandosi perchè non era venuto. Poi aveva pensato che Filippo aveva forse riflettuto al pericolo che ella poteva correre e rinunziato, per lei, alla gioia di vedere sua figlia.

La piccola Aline parve felice di rivedere la sua mammina. Non appena la porta aperta, ella l'aveva riconosciuta e s'era gettata nelle sue braccia ripetendo, quel giorno, con una sicurezza ed una precisione insolita il nome che allora non aveva che balbettato:

— Mamma! Mamma!

Udendo quella parola tanto dolce così chiaramente proferita dall'essere adorato, la duchessa di Rouvray gettò un grido di gioia e due lagrime di consolazione inumidirono i suoi occhi. Ella strinse la bambina sul suo cuore prodigandole i più teneri baci. Tuttavia, per quanto sicurtà fosse in quelle dolci carezze, la giovane madre osservò che Maddalena aveva gli occhi rossi e l'aria desolata.

— Hai pianto? — le domandò.

La moglie del giardiniere non tentò di negare, ma soffrì immensamente al pensiero di dover rinnovare davanti alla duchessa le confidenze fatte alla signora Beaudoin e scntiva un gruppo alla gola che le impediva di parlare. Clotilde dovette moltiplicare le interrogazioni per strappare alla povera donna la penosa confessione. Finalmente ella seppe tutto, e benchè molto commossa dalla disperazione di Maddalena ella non giudicò l'azione di Giovanni Guépard coll'implacabile severità di Francesca Beaudoin.

— Smetti di piangere, — disse alla sua buona Maddalena che continuava a singhiozzare, — non voglio che tu t'affligga più a lungo.

— Ah! signora duchessa! — esclamò Maddalena giungendo le mani. — Che dice?

— A che servirebbe la ricchezza — riprese Clotilde — se non fosse per aiutare le [illegible] persone come voi?

— Allora ella ci salverà?

— Ne avevi dubitato, Maddalena?..... Però, ho un rimprovero a farti. Perchè hai aspettata la mia visita per dirmi i tuoi fastidi? Non potevi scrivermi?

Piangendo ora di gioia e di gratitudine, la moglie del giardiniere rispose:

— Le avevo fatto.

— Quando? Io non ho nulla ricevuto.

Maddalena chinò il capo.

— Al momento di gettare la mia lettera nella cassetta postale ho avuto troppa vergogna..... Ella ha veduto la pena che ebbi a confessarmi... Ha dovuto, mia buona signora, strapparmi le parole..... Ma la lettera è qua..... Eccola!

Maddalena aprì un cirotto della tavola e diede alla duchessa la lettera nella quale le spiegava la sua triste situazione.

La duchessa aveva tratto di tasca un piccolo portafogli; vi prese alcuni biglietti di banca e li porse alla nutrice.

— Ma, signora, — disse questa, — sono cinque biglietti da cento e non ce ne occorrono che quattro.

— Il quinto è per la tua casa; sii un po' più a tuo agio — rispose Clotilde.

Macchinalmente ella aveva aperta la lettera e l'aveva messa nel suo portafogli.

— Ah! signora! — diceva Maddalena — come posso ringraziarla? Senza di lei mia marito sarebbe andato in prigione ed io sarei morta di dolore.

— Sorveglia meglio il tuo Guépard — replicò Clotilde — e non parliamo mai più di questa triste affare.

In quel momento la porta si riaprì e Francesca Beaudoin e suo figlio rientrarono.

— Oh! scusate, signora Guépard — disse l'operaia di Parigi; — avete visita ed io me ne vado.

Coll'acutezza di percezione di cui era dotata, Francesca s'era subito accorta del mutamento sopravvenuto nella fisionomia di Maddalena.

— Possibile. — si domandò con sorpresa, — che la povera Maddalena sia stata tratta d'imbarazzo da quella bella signora?..... O che se ne trovano dei ricchi di buon cuore?

Non volendo essere indiscreta, Francesca fece un passo per uscire. Ma Maddalena già aveva spiegato alla duchessa:

— E' la madre della bambina che aveva a balia la mia ricca e della quale le raccontai la triste fine.

— Signora, — disse Clotilde avanzandosi verso l'operaia — ci tengo assai che lei prenda parte al vostro dolore... Tutte le madri sono unite da un legame misterioso ed il dolore d'ognuna di noi è un dolore per le altre.

— Come, signora, — balbettò Francesca profondamente commossa, — anzi conoscermi ella s'interessa a me?

— Ah! — riprese Maddalena, — vedete che avevo ragione di ringraziarvi la bontà della signora.

E mostrando all'operaia i biglietti azzurri che la duchessa le aveva dato:

— Guardate, — riprese alla giocondamente, — guardate!

— Come? — esclamò Francesca — è la signora che.....

— Sì, — interruppe la moglie del giardiniere, — è la signora che m'ha salvata.

— Ebbene, — disse l'operaia colla sua bella franchezza, — confesso i miei torti..... Sì, signora, Maddalena m'aveva tutto raccontato..... ed io non credevo che le donne della sua classe potessero essere generose come ella lo è..... E' una bella cosa quella che ha fatto, signora..... bella e rara..... e, io credo, ciò porterà fortuna alla sua bambina.

La duchessa, più commossa dalla spontaneità di quella dichiarazione di ciò che non volesse parere, riprese la sua piccina sulle ginocchia e la strinse più forte al suo petto.

Vieppiù entusiasmata, Francesca riprese

— Del resto, riflettendoci, dopo le parole che ella m'ha detto, la sua bontà non può che sembrarmi naturale. Ah! signora, io sono una povera lavoratrice, della quale alla non avrà mai bisogno..... Ma non si sa se la vita non ci riserva delle sorprese, vero?..... Ebbene, se mai l'occasione si presenta, avrò il più gran piacere a mettermi in quattro per lei, parola di Francesca Beaudoin!..... E lo assicuro che non a molte altre signore del suo mondo farei una tal promessa!.....

*(Continua).*


**SCIROPPO PAGLIANO**

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

*Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.*
*Sent. Corte di Cassazione di Firenze 23 Luglio-1° Agosto 1904.*

**LODEN DAL BRUN - SCHIO**

**Confezioni** per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulstars, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Montelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 12778V
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

**Non più capelli bianchi - effetto sorprendente**

L'Acqua **ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

**AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO**

**ATTESTATO**

*Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERSANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

**Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

*Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.*

**ELETTRICITA**

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano, *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine, dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatoi e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

**ERNIE** curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrisp. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 37, p. 1°, Torino. 12686

**MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE** -(VENEREE-SIFILITICHE)- Indebolimenti sessuali Cure speciali del Dott. Simonelli. — Corso Oporto, 44, p. 1°. Ore 8-10 e 18-19. c12639

**I PRESERVATIVI** ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c13121

**Olio d'Oliva**

**Agnesi & Giaccone**

Damigiana 10-13-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| A - Pugliese | L. 1.60 | al chilogramma netto |
| AA - Finissimo | » 1.80 | |
| AAA - Extrafino | » 2 — | |

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 13 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO. Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata, A L. 5.50 - AA L. 6.25 - AAA L. 10, Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

*Indirizzare:*

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

| | |
|---|---|
| TORINO | Via Roma, 2 (angolo via Cavour). |
| MILANO | Via San Paolo, 8, e Bastioni Settentrionali, 25. |
| GENOVA | Via Portoria, 8 e 10. |
| VERCELLI | Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino. |
| NOVARA | Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino. 41 bis. |
| CASALE Mont. | Piazza Rattazzi, 24, e fuori Dazio, Porta Roma. |
| BIELLA | Via Umberto, N. 1 e N. 50. |
| ASTI | Corso Vittorio Alfieri, 68. |
| ALESSANDRIA | Via San Lorenzo, 7. |
| BERGAMO | Via Venti Settembre, 19. |
| PAVIA | Corso Vittorio Emanuele, 60. |
| CUNEO | Piazza Vittorio Emanuele, 16. |
| ALBA | Via Vittorio Emanuele, 8. 4065 |

**Salumieri e Pizzicagnoli!**

Presso la Ditta G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10,

troverete tutte le qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, pinarde, coltelli e pezzi di ricambio; macchine per insaccare salami, torchi per grasso macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spiumatoi pinarde usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

Domandando CATALOGO TRITACARNE si spedisce gratis. 2026

In Torino nelle farmacie *Turisco, Turin, Giordano, Frola, Terra, Portinelli, Mayne* di E. Terga, soc. - Grossisti: *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Peverie e C.; Riccio Gneri*, ecc. 11293 M

**MALATTIE SEGRETE**

PELLE e degli ORGANI URINARI 4577

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 2°.

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattiva Tintura, è garantita da sali di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura è eseguita per le sue meravigliose prerogative. Prezzo da L. 5 e L. 9, garanzia Cent. 50. Opuscolo per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori — Deposito Gener. BRUSELLI, MILANO, Via Broletto, N. 30.

**ANEMIA**

**Clorosi, Dispepsie e Malattie Nervose**

si guariscono radicalmente coll'uso dell'

AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO

alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia di gusto squisitissimo, — Preparazione speciale della Farmacia della R. Università (B. APPENDINO)

14728 Via Po, N. 14, Torino.

**Agli Azionisti**

DEL

**BANCO DI SCONTO E DI SETE**

In seguito alla richiesta del Sindacato della Borsa di Torino, e di numerosi Azionisti, i quali per la loro assenza da Torino non sono in grado di presentare i loro titoli per il cambio entro il 22 corrente, il termine per effettuare il cambio delle Azioni del BANCO DI SCONTO E DI SETE in azioni della

**SOCIETÀ BANCARIA MILANESE** 29118

è prorogato a tutto il **3 novembre p. v.,** rimanendo ferme tutte le altre condizioni dell'avviso precedentemente pubblicato.

31 Ottobre 1904.

Per il Consorzio: VONWILLER & C.

**CORRISPONDENZA COMMERCIALE in 8 lingue.**

Corsi serali di corrispondenza commerciale in FRANCESE, INGLESE e TEDESCO col novissimo libro di testo: *La vera corrispondenza commerciale e famigliare.* Lezioni impartite dall'autore A. de R. Lysle, via Bogino, 4, p. 1°. 12247

**Posate d'Alpacca "ARGENTAN"**

Garantite di durata assoluta

Colore Bianco invariabile

**POSATE**

finissime d'ALPACCA argentate

**Posate d'Alluminio**

le migliori di tutte le posate a poco prezzo. 14680M

CARLO SIGISMUND

Sede, corso Vitt. Em., Milano e 44, via XX Sett., TORINO.

**ANEMIA-CLOROSI-NEVRASTENIA**

**INDEBOLIMENTO GENERALE**

**sono guariti coi**

**Granuli Sozodine Gruner**

Farmacia **GRUNER,** Via San Tommaso e Bertola, TORINO.

Ogni flacon L. 3, per posta L. 3,20.

**Maestra Levatrice**

CORDERO, via Bertola, 5, p. - Torino. Pensione partoriente c 15691

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO

**LUIGI DOMINICI**

FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA

Villa Bogelli - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)

Specialità in piante Frutifere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.

*Dietro richiesta si spedisce gratis nuovo Catalogo illustrato.* 15168

**THE ARRIVO di nuovi raccolti**

**THE**

**FRATELLI PAISSA**

Fornitori delle Reali Case

PIAZZA SAN CARLO, 8 - TORINO — (Telefono 13-64).

SOUCHONG - IMPERIAL - FLOWERY-PEKOE

SOUCHONG FOKOW..... **Fo-Kien-Tea** Congou

**THE** English Breakfast Tea *Miscela Inglese* Russian Ningchow Congou *Miscela Russa* Lapsang Souchong Kaisarthee **Messmer**

**THE KARAVANE POPOFF** Fratelli Popoff - Mosca

**THE HORNIMAN « FIVE O' CLOCK »** W. J. Horniman & C. - London

**THE COMPAGNIE COLONIALE** PARIS.

**THE WISSOTZKY** (Mosca e Odessa) Deposito esclusivo.

**THE COMPRESSO** (Pastiglie) **THE INDIANO** Pelliti-Calcutta.

J. B. Warwick - Calcutta.

**Utensili da Tavola e da Cucina**

in nickel puro e nickel placcato

Specialità TRIMETALLO - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. 149

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. Intern. d'Arte Decorativa Moderna, Sezione Casse, Torino 1902 Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. Schwerte.

F. W. J.

Deposito presso

**CHIOTTI GIUSEPPE**

*via Garibaldi, 14-16, Torino.*